REGIONE
ABRUZZO

PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC026/02 DEL 23.07.2015

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE - GOVERNO DEL TERRITORIO – POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO: ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

OGGETTO: Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. - art. 29 octies e 29 nonies – Variante sostanziale al progetto autorizzato con Autorizzazioni Integrate Ambientali nn. 125/112 del 30.06.2009, 3/10 del 16.03.2010 e 1/13 del 21.02.2013. RIESAME e MODIFICA.
Ente: Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.
Sede legale: Contrada "Valle Cena" - Comune di Cupello (CH).
Sede impianto: Contrada "Valle Cena" - Comune di Cupello (CH).
Attività svolte:

- Impianto di trattamento meccanico–biologico (TMB) per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e della FORSU (frazione organica da rifiuti solidi urbani);
- Piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
- Fase di chiusura e di gestione post-operativa della discarica esaurita;
- Gestione della nuova discarica di servizio per rifiuti non pericolosi;
- Realizzazione e gestione della nuova discarica di servizio all'impianto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
D.G.R. n. 469 del 24.06.2015

RICHIAMATE le disposizioni contenute nella seguente normativa:

- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante " *Attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;
- Decisione Comunitaria 2014/955/UE del 18.12.2014;
- Regolamento CE n. 1272/2008;
- L. 11 agosto 2014, n. 116 di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 91;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92, recante "*Misure urgenti in materia di rifiuti e di AIA, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa e di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale*";
- L. 241/90 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*" e s.m.i.;
- D.Lgs. 13.01.03, n. 36 "*Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" e s.m.i.;
- L.R. 16.06.2006, n. 17 "*Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi*" (in vigore dal 01/01/2007);
- L.R. 23.06.2006, n. 22 "*Integrazione del Piano regionale di gestione rifiuti Abruzzo*" che ha approvato definitivamente il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", cosiddetto "*Programma RUB*";
- la L.R. 29.07.2010, n. 31 "*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)"* pubblicata sul *BURA n.50 del 30/07/2010";*
- L.R. 10.01.2013, n. 2 *"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)";*

VISTO, in particolare, l'art. 54 della suddetta legge regionale n. 2/2013, che, testualmente, recita *"Alla lettera c), del comma 10, dell'art. 45 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti) della L.R. 45/2007, sono aggiunte in fine le seguenti parole "per i soli impianti di trattamento delle frazioni organiche da raccolte differenziate, le variazioni in aumento dei quantitativi è elevata al 15%";*

RICHIAMTE, in merito alla comunicazione e realizzazione degli interventi non sostanziali l'iter procedimentale normato dalla DGR n. 917 del 23.12.2011 e dalla DGR n. 1192 del 4.12.2008 e nello specifico: *"…omissis...Le varianti non sostanziali sono soggette al solo rilascio del permesso a costruire da parte del Comune territorialmente competente, se necessario. Al fine di poter avere una visione completa e cronologicamente rappresentativa dell'impiantistica di smaltimento e/o recupero autorizzata, si provvederà, da parte del soggetto interessato, almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori, a presentare una comunicazione, alla Regione ovvero alla Provincia competente per territorio, a cui sarà allegata la documentazione esplicativa degli interventi da eseguire completa di relazioni ed elaborati grafici. La Regione ovvero la Provincia, competente per territorio, provvedono a richiedere un parere tecnico agli organi preposti (Regione: ARTA e Provincia; Provincia: ARTA), questi ultimi si esprimono entro massimo 30 gg. Il Servizio della Regione e/o della Provincia, competente per territorio, a seguito dell'acquisizione dei pareri, comunica le risultanze degli stessi ai soggetti richiedenti e, nel caso di valutazioni confermative sulla non sostanzialità delle varianti proposte, predispone entro i successivi 30 gg, un apposito provvedimento dirigenziale (D.D.), ai sensi della L.R. 45/07, utile ai fini delle periodiche attività di verifica e controllo. In caso contrario l'Ente competente si determina di conseguenza…omissis…"*

VISTO il D.M. 27.09.2010 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"* e s.m.i;

VISTO il Decreto del MATTM del 24 aprile 2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*", in vigore dal 22 settembre 2008, che ha dato attuazione all'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 59/2005, mediante la determinazione delle tariffe totali da corrispondere per lo svolgimento delle attività istruttorie e dei controlli di cui al D.Lgs.. 59/2005, da applicarsi ai procedimenti connessi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

RICHIAMATA la DGR n. 400 del 26.05.2004 "*Legge Regionale 28.04.2000 n° 83, art. 19 – Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani*";

RICHIAMATA la DGR n. 1528 del 27.12.2006 "*Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico-biologico*";

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DR4/203 del 28.10.2009 «*D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1149 del 16.10.2006 - D.G.R. n. 1528 del 27.12.06. - DGR n. 604 del 26.10.2009. Marchio di Qualità "Compost Abruzzo"*»;

RICHIAMATA la DGR n. 1244 del 25.11.2005 "*L.R. 28.04.2000, n° 83, art. 19. Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 400/04*";

VISTA la DGR n. 461 del 3.05.2006 "*D.Lgs n. 59/2005 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", con la quale sono stati approvati: la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica; fissando i termini per la presentazione della domanda di AIA per gli impianti esistenti, cosi come definiti dall'art. 2 comma 1, lett. d), al 31.07.2006, e per gli impianti nuovi, cosi come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. e), al 30 novembre 2006;

VISTA la DGR n. 790 del 03.08.2007 "*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006*" e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 862 del 13.08.07 «*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto:D. Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 DGR 461/06. Regolamentazione art. 10, comma 4 D.Lgs. 59/05: approvazione modulistica*»;

VISTA la DGR n. 1227 del 27.11.2007 "*Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti*" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 308 del 24.06.09 "*DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9 del DM 24 aprile 2008*";

VISTA la DGR n. 469 del 24.06.2015 con la quale, a parziale modifica di quanto già contenuto nella D.G.R. n. 310/29.06.2009, si individuano nei Servizi Gestione Rifiuti e Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA del Dipartimento Opere Pubbliche – Governo del Territorio – Politiche Ambientali, per quanto di competenza, le strutture competenti al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

VISTA la DGR n. 226 del 18.05.2009, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato le linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi;

VISTA la DGR n. 604 del 26.10.2009 "*D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45. Direttive regionali in materia di "Criteri e procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili in impianti di compostaggio". Approvazione*";

VISTA la DGR n. 735 del 4.12.2009 "*Direttive regionali per la determinazione del contributo ambientale ai Comuni sede di impianti per rifiuti urbani. Approvazione*";

VISTA la DGR n. 693 del 13.09.2010 "*L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59. Direttive regionali per la determinazione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti. Approvazione*";

VISTA la DGR n. 778 del 11.10.2010 "*Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione*";

VISTA la DGR n. 917 del 23.12.2011 «Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)" - Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati"- Approvazione di "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.»;

RICHIAMATE le disposizioni che regolano il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.RI.), così come da ultimo integrate con L. 27.02.2015, n. 11 di conversione del D.L. 31.12.2014, n. 192;

DATO ATTO che l'attività esercitata dal Consorzio Intercomunale CIVETA rientra tra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **Punto 5.3** "*Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*";
- **Punto 5.4** "*Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti*";

RICHIAMATE le sottoindicate Autorizzazioni Integrate Ambientali intestate a Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. – sede legale e sede dell'impianto in contrada Valle Cena del Comune di Cupello (CH):

- N. 125/112 del 30 giugno 2009;
- N. 3/10 del 16 marzo 2010;
- N. 9/10 del 26 luglio 2010;
- N. 6/11 del 21 settembre 2011;
- N. 1/13 del 21 febbraio 2013;

RICHIAMATA la DGR n. 720 del 30.11.2009 con la quale l'esecutivo regionale ha approvato un Accordo di programma (Adp) tra la Regione Abruzzo ed il CIVETA avente per oggetto "*Programmazione attività del consorzio C.I.V.E.T.A. e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti*";

EVIDENZIATO che il suddetto AdP, sottoscritto in data 22.12.2009, prevede una collaborazione programmatica e vincolante tra la Regione Abruzzo ed il CIVETA per addivenire a:

- una riconfigurazione e potenziamento del polo tecnologico, che affronti secondo criteri di razionalità, economicità ed efficienza la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani nel comprensorio;
- superamento della situazione di criticità gestionale/economica, tramite la riconversione temporanea del trattamento dell'impianto di TMB, che sarà dedicato temporaneamente anche al flusso della frazione indifferenziata dei RU prodotti dai Comuni consorziati;

PRESO ATTO dell'istanza avanzata dal CIVETA con nota prot.n. 4180 del 29.09.2011, acquisita dal SGR al prot.n. RA/202028 del 04.10.2011, con la quale si chiede il rilascio di un provvedimento integrativo delle autorizzazioni già possedute, concernente la realizzazione, all'interno del polo impiantistico ubicato in loc. Valle Cena del Comune di Cupello (CH), di una nuova discarica per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi; alla istanza del 29.09.2011 il CIVETA ha allegato la documentazione tecnica descrittiva necessaria all'avvio del procedimento istruttorio indicata nella sottoindicata tabella:

descrizione	sigla	presente		n° pagine	n° copie	riservato
		si	no			
ELABORATI						
Elaborato tecnico descrittivo	RE.1	X			2	
Sintesi non tecnica	RE.2	X			2	
Elaborato tecnico descrittivo allevamenti	RE.3					
ALLEGATI ALL'ELABORATO TECNICO DESCRITTIVO						
Estratto topografico	A.1	X			2	
Stralcio PRG	A.2	X			2	
Estratto catastale	A.3	X			2	
Relazione geologica ed idrogeologica	A.4	X			2	
Stato del sito	A.5	X			2	
Layout impianti	B.1	X			2	
Schede di sicurezza materie prime	C.1	X			2	
Planimetria aree di stoccaggio materie prime	C.2	X			2	
Planimetria rete idrica	D.1	X			2	
Certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico	D.2	X			2	
Planimetria dei punti emissione	E.1	X			2	
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti	E.2	X			2	
Certificati di analisi	E.3	X			2	
Piano gestione solventi	E.4					
Valutazione di impatto acustico	F.1	X			2	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1	X			2	
MUD dell'anno di riferimento	G.2	X			2	
Copie autorizzazioni – D.Lgs 152/06	G.3	X			2	
Schema a blocchi del bilancio energetico	H.1	X			2	
Diagrammi energetici mensili	H.2					
Diagrammi dei consumi cumulati	H.3	X			2	
Relazione agronomica	K.1					
Relazione geologica	K.2	X			2	
SCHEDE TECNICHE INTEGRATIVE						
Stoccaggio rifiuti	INT.1	X			2	
Discarica rifiuti	INT.2	X			2	
Attività smaltimento/recupero rifiuti	INT.3					
Incenerimento rifiuti	INT.4					
ALLEGATI ALLE SCHEDE TECNICHE INTEGRATIVE						
Planimetria quotata della discarica	INT 2.1				2	
Copie dichiarazioni trimestrali	INT 2.2				2	
ALTRO						

RICHIAMATA la nota di questo Servizio prot.n. RA/263016 del 19.12.2011, concernente l'avvio del procedimento istruttorio ai sensi delle disposizioni della L. 241/1990 e del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la nota del CIVETA prot. n. 43 del 04.01.2012, acquista al protocollo regionale in data 09.01.2012 al n. RA/3817, con la quale si comunica di aver pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero", in data 02.01.2012, l'avvio di procedimento per il rilascio della richiesta autorizzazione integrata ambientale, come previsto dalle vigenti disposizioni;

VISTA la nota del CIVETA prot. n. 808 del 05.03.2012, acquista al protocollo regionale in data 08.03.2012 al n. RA/53016, con la quale si dimostra l'avvenuto deposito presso tutte le autorità coinvolte nel procedimento istruttorio di copia degli elaborati progettuali;

VISTO il giudizio n. 2084 del 27.09.2012 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere di rinvio motivato dalla esigenza di ottenere ulteriori documenti e precisazioni in ordine alla realizzazione della nuova discarica di servizio al polo tecnologico di proprietà del CIVETA;

VISTO il giudizio n. 2168 del 14.03.2013 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole alla realizzazione della nuova discarica, fissando le seguenti prescrizioni:

1. che siano proseguite le attività in corso previste dal Titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
2. che in sede di conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA venga prodotta:
   a) una relazione previsionale di impatto acustico che dimostri il rispetto del valore limite differenziale post-operam ai ricettori effettuando misure di rumore residuo con gli impianti dell'attuale discarica inattivi;
   b) una relazione idrogeologica che confermi l'assenza di falda nel sito in esame realizzando, come richiesto nel precedente giudizio, piezometri anche nell'area dell'invaso della nuova discarica;
   c) il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo deve essere integrato con campionamenti ed analisi di suolo eseguiti nell'ambito della realizzazione dei piezometri di cui al precedente punto b) nonché con l'indicazione delle attività da realizzarsi in corso di esercizio e con la previsione di idonei sistemi di protezione nel sito di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo;
3. deve essere rispettata la L.R. n. 31/2010 in materia di gestione delle acque meteoriche.

RICHIAMATA la nota di questo Servizio prot. n. RA/94743 del 10.04.2013, con la quale si chiede al Consorzio di integrare la documentazione con i seguenti elaborati:

1. documentazione richiesta nel giudizio reso dal CCR-VIA n. 2168 del 14.03.2012;
2. piano economico e finanziario redatto ai sensi della D.G.R. n. 693 del 13.09.2010;
3. pagamento degli oneri istruttori conformemente alle disposizioni di cui al D.M. 24.04.2008 e alla D.G.R. n. 34/2009 modificata e integrata dalla D.G.R. n. 308 del 24.06.2009;

DATO ATTO che il Consorzio indicato in oggetto ha riscontrato la nota regionale del 10.04.2013 con note n. 1531 del 18.04.2013 e n. 1938 del 24.05.2013;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio n. RA/160540 del 21.06.2013, con la quale si indice per il giorno 18.07.2013 una conferenza dei servizi, successivamente rinviata al 10.09.2013 con nota n. RA/215063 del 02.09.2013;

VISTA la nota inviata dal Comune di Cupello in data 27.06.2013, prot. n. 3388, in allegato alla quale si trasmette copia del verbale redatto in data 27.06.2013, avente per oggetto " *Esame piano di caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica e proposta di interventi – discarica CIVETA – Cupello (CH), ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*" , nel quale una specifica conferenza dei servizi esprime parere favorevole ai risultati di indagini ambientali di caratterizzazione, secondo quanto riportato nella nota ARTA n. 1012 del 25.06.2013 e richiede al Consorzio CIVETA la predisposizione del progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente del sito;

VISTA la nota CIVETA prot. n. 2486/2487 del 27.06.2013, acquisita al protocollo regionale in data 01.07.2013, al n. RA/166295, con la quale si trasmettono ulteriori elaborati integrativi alla iniziale richiesta;

VISTA la nota del Servizio regionale Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio, prot. n. RA/204340 del 12.08.2013, con la quale si esprime parere favorevole per il progetto di ampliamento della discarica di servizio all'impianto IPPC autorizzato con A.I.A. n. 1/13 del 21.02.2013 in loc. Valle Cena nel Comune di Cupello (CH);

VISTA la nota del Servizio del Genio Civile regionale di Pescara – Ufficio di Chieti, prot. n. RA/217954 del 05.09.2013, con la quale si chiedono integrazioni al progetto presentato dal Consorzio CIVETA;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio n. RA/221480 del 10.09.2013, con la quale si trasmette copia del verbale della seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 10.09.2013 a tutti i componenti della conferenza, di cui si riporta qui di seguito un estratto:

*"…omissis…Espone ai presenti l'istanza di variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale n.. 1/13 del 21.02.2013. per la realizzazione e l'esercizio di una nuova discarica (**ca. 500.000 mc**) per rifiuti non pericolosi da ubicare in*

loc. "Valle Cena" del Comune di Cupello., presentata dal consorzio intercomunale CIVETA con nota prot. n. 4180 del 29.09.2011, acquisita dal SGR al prot. n. RA/ 201949 del 4.10.2011,.

Fa presente che il CRR-VIA nella seduta del 14.03.2013, con Giudizio n. 2168 ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di VIA presentato dal Consorzio intercomunale CIVETA per la discarica di cui all'oggetto.

Si procede all'analisi degli adempimenti prescritti dal suddetto CRR-VIA:

1. *In relazione alla procedura di caratterizzazione in corso ai sensi del Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. si richiama il verbale della Conferenza dei Servizi del 27.06.2013 svoltasi presso il Comune di Cupello, e si invita il consorzio intercomunale CIVETA ad attenersi alle prescrizioni individuate nello stesso verbale.*
2. *Si chiede al consorzio intercomunale CIVETA di trasmettere le integrazioni documentali individuate al punto n.2, lett. a) e c) del parere del CRR-VIA.*

In merito al posizionamento dei piezometri il CIVETA propone di realizzare i piezometri sul punto n. 9 e punto n. 4 della tavola 4 "Individuazione punti di indagine terre allegato DM 161/2012" del 6.11.2012.

L'ARTA precisa che all'atto dell'acquisizione della suddetta documentazione invierà il parere compiuto con l'elenco di tutte le integrazioni da trasmettere da parte del Consorzio intercomunale CIVETA necessarie per l'espressione del parere di merito.

In merito al Piano Economico e Finanziario (PEF) trasmesso dal consorzio intercomunale C.I.V.E.TA. ai sensi delle disposizioni della DGR 693/2010, il rappresentante del SGR, al fine della valutazione compiuta dello stesso, richiede la trasmissione dei seguenti documenti:

1. *due prospetti (stato patrimoniale pro-forma e previsione del fabbisogno finanziario) previsti dalla DGR 693/2010;*
2. *le previsioni sui ricavi della vendita di energia (RG) dovuto al recupero del biogas. Secondo dal DGR 693/2010 i ricavi vanno detratti dal totale della tariffa;*
3. *il riferimento ad eventuali conferimenti provenienti da fuori ATO o da fuori Regione che porterebbero ad un aumento della tariffa rispettivamente del +10% e del +20% che deve essere retrocesso agli aventi diritto in sede di conguaglio tariffario periodico*

Per quanto sopra il ***Rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti*** *invita il consorzio intercomunale CIVETA a trasmettere le integrazioni documentali richieste ed evidenzia che sino all'acquisizione delle stesse è ad ogni effetto sospeso il termine previsto dall'art. 29 –quater, comma 9) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i….omissis…";*

VISTA la nota pervenuta dal Comune di Cupello (CH), prot. n. 4594 del 10.09.2013, acquisita al protocollo regionale in data 12.09.2013 al n. RA/224278, con la quale si esprime parere favorevole all'iniziativa presentata dal Consorzio CIVETA a condizione che vengano applicate a favore del Comune stesso, le indennità di ecoristoro previste dalla vigente normativa regionale (art. 60 della L.R. n. 45/07 e s.m.i. e D.G.R. n. 478 del 14.06.2010; nel caso in cui in sede di conferenza di servizi non venga prodotto alcun atto che chiarisca la corrente modalità di ripartizione dell'ecoristoro, il parere è da considerarsi negativo; in merito al contenuto del predetto parere occorre evidenziare che, pur doverosamente acquisito agli atti della conferenza dei servizi, contiene condizioni riferite a disposizioni normative che non possono e non dovrebbero incidere su una procedura autorizzativa come quella in esame, prevedendo altresì una eventuale inversione del parere stesso nel caso in cui non dovessero concretizzarsi eventi che attengono ad altra tipologia di rapporti tra Enti Locali; inoltre le disposizioni normative invocate dal Comune di Cupello, almeno per quanto attiene alla D.G.R. n. 478/2010, sono state revocate nel corso dell'anno 2014 e, esattamente, con identico provvedimento della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 171 del 17.03.2014; pur essendo ancora attualmente vigente la disposizione contenuta all'art 60 della L.R. n. 45/07 e s.m.i., la revoca della D.G.R. n. 171/2014 si è resa necessaria in quanto si è preso atto dei contenuti e degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 280 del 28.10.2011, cui si rinvia per una precisa lettura; pertanto, allo stato attuale, si può ritenere che qualsivoglia ipotesi di ristoro al Comune nel cui territorio insiste un impianto di gestione dei rifiuti, per quanto attiene alla Regione Abruzzo, possa essere oggetto di libere trattative tra le parti; considerato che l'impianto di cui sopra è un impianto pubblico e destinato alla gestione di rifiuti di origine urbana; qualunque ipotesi di "ecoristoro" eviti quanto più possibile un aggravo tariffario a carico delle utenze familiari e, altresì, l'introduzione di forme indirette di fiscalità non consentite dalla vigente legislazione in materia;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio n. RA/233690 del 24.09.2013, con la quale si invita il Consorzio CIVETA a riscontrare le richieste di integrazione documentale formalizzate da alcune Autorità presenti nella conferenza dei servizi del giorno 10.09.2013; nella nota si comunica la temporanea sospensione del procedimento, sino alla trasmissione delle integrazioni documentali citate;

VISTA la nota del CIVETA n. 3806 del 02.10.2013, acquisita al protocollo regionale in data 07.10.2013 al n. RA/246803, con la quale si comunica di aver avviato contatti diretti con il Distretto Sub Provinciale di San Salvo-Vasto di ARTA Abruzzo, circa l'ubicazione di indagini geognostiche e la realizzazione di piezometri per le successive attività di controllo;

DATO ATTO che il Distretto Sub Provinciale di San Salvo-Vasto di ARTA Abruzzo, con nota prot. n. 1672 del 18.10.2013, ha trasmesso un documento riepilogativo nel quale si riportano tutte le integrazioni documentali e le informazioni che il Consorzio deve fornire, al fine dell'espressione di un parere tecnico compiuto;

VISTA la nota ARTA Abruzzo – Distretto sub provinciale di San Salvo/Vasto prot. n. 1803 del 13.11.2013, avente per oggetto "*Proposta di ubicazione delle indagini geognostiche e realizzazione dei piezometri a seguito del giudizio del CCR-VIA n. 2168 del 14.03.2013 . Parere tecnico*";

VISTA la nota del Consorzio CIVETA prot. n. 4850 del 18.12.2013, acquisita al protocollo regionale in data 23.12.2013 al n. RA/323534, con la quale si invia la seguente documentazione:

1. piano economico/finanziario della discarica con allegati secondo la D.G.R. n. 693/2010;
2. tavole grafiche INT5,INT6, Do1, Go1, Qo1;
3. Relazione tecnica sulle integrazioni richieste dall'ARTA con nota prot. n. 1672 del 18.10.2013;
4. Relazione di impatto acustico aggiornata;
5. Relazione idrogeologica integrativa con monitoraggio piezometrico e quaderno indagini;
6. Analisi dei terreni prelevati durante la realizzazione dei piezometri;
7. Note ARTA e proposta ubicazione dei piezometri;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio prot. n. RA/4263 del 08.01.2014, con la quale si indice una ulteriore conferenza dei servizi per il giorno 25 febbraio 2014, il cui verbale si riporta qui di seguito per estratto:

"…omissis…Il ***Rappresentante del SGR****, ringraziando i presenti per la partecipazione alla odierna riunione, attesta che tutti i presenti sono abilitati a presenziare ai lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 6 della L.241/90 e s.m.i..*

Richiama le risultanze della Conferenza dei Servizi del 10.09.2013 a seguito della quale:

1. *l'ARTA Distretto Sub Provinciale di San Salvo Vasto con nota prot. n. 1672 del 18.10.2013 ha trasmesso la richiesta di integrazioni documentali conformemente a quanto dichiarato in sede di Conferenza;*
2. *il Consorzio intercomunale CIVETA con nota prot. n. 3806 del 2.10.2013 ha trasmesso la proposta di ubicazione delle indagini geognostiche e della realizzazione dei piezometri a seguito del parere del CRR-VIA n. 2168 del 14.03.2013;*
3. *l'ARTA Distretto Sub Provinciale di San Salvo Vasto con nota prot. n. 1803 del 13.11.2013 ha trasmesso il parere circa la proposta di ubicazione dei sondaggi di cui al punto precedente;*
4. *il Consorzio intercomunale CIVETA con nota prot. n. 4850 del 18.12.2013 ha trasmesso le integrazioni documentali richieste in sede di CdS del 10.09.2013.*

Si da lettura dei pareri sinora resi dagli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, e nello specifico:

- *nota prot. n. RA/204340 del 12.08.2013 del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio;*
- *nota prot. n. 1084 del 25.02.2014 del Comune di Cupello;*
- *nota prot. n. RA/41016 dell'11.02.2014 del Servizio Genio Civile Regionale di Pescara – Ufficio di Chieti.*

Il rappresentante dell'ARTA rimarca l'assenza della gran parte degli Enti invitati alla presente CdS e la necessità di presenziare ai lavori della stessa Conferenza anche alla luce dell'importanza delle tematiche trattate.

In merito all'impianto di recupero energetico del biogas della vecchia discarica il ***rappresentante del CIVETA*** *dichiara che nell'ambito del contenzioso civile in corso per la gestione dello stesso con la ditta concessionaria è stata fatta richiesta di istanza cautelare avente il carattere dell'urgenza finalizzata dalla restituzione dell'impianto al Consorzio per la gestione diretta del biogas prodotto dalla discarica esaurita ed alla messa in sicurezza dello stesso. Il Giudice ha accolto l'istanza del CIVETA intimando la consegna dell'impianto allo*

stesso Consorzio. Lo stesso impianto sarà anche a servizio della discarica in esercizio e della discarica di cui alla presente CdS, come da elaborati progettuali, qualora abbia le potenzialità necessarie.
In merito alla vecchia discarica sono in corso evidenti fenomeni di subsidenza del corpo dei rifiuti pertanto le procedure di chiusura definitiva saranno concordate con l'ARTA anche in relazione del rilievo plano altimetrico che la stessa eseguirà i riferimento alle disposizioni dell'art. 8 della vigente AIA.
***I presenti** richiedono al CIVETA ogni documentazione utile in riferimento all'attuale gestione dell'impianto di recupero energetico suddetto anche in riferimento al contenzioso civile incorso.*
***Il rappresentante dell'ARTA** evidenzia che le valutazioni tecniche riguardano l'intero Complesso Impiantistico in considerazione che la discarica è a servizio dello stesso ed illustra alcune problematiche cui intervenire riservandosi di rimettere una relazione dettagliata*
***Il rappresentante del CIVETA** alla luce di quanto evidenziato dall'ARTA e della necessità di reperire le risorse economiche necessarie per la realizzazione di alcuni interventi urgenti e necessari al revamping del Complesso Impiantistico, richiede una sospensione del procedimento istruttorio di cui all'oggetto.*
***L'Autorità Competente** accetta la richiesta del CIVETA ed evidenzia che il procedimento istruttorio è da intendersi sospeso sino a diversa comunicazione da parte del richiedente….omissis….";*

VISTA la nota del Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara – Ufficio di Chieti, prot. n. RA/15108 del 16.01.2014, integrata con nota prot. n. RA/23100 del 24.01.2014, nella quale si ribadisce e si richiede di integrare la documentazione trasmessa, con le norme tecniche di attuazione del PRE del Comune di Cupello, in relazione alla suddetta "Area vincolata ai fini dell'assorbimento dell'impatto ambientale della discarica consortile", specificando inoltre se l'ampliamento della discarica è compatibile con la previsione urbanistica; in caso contrario il progetto, costituendo variante al PRE, necessita acquisire il parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, di conseguenza occorre integrare gli elaborati tecnici cin lo studio di microzonizzazione sismica ai sensi del comma 5 dell'art. 19 della L.R. n. 28/11;

ESAMINATO il contenuto della nota CIVETA prot. n. 394 del 30.01.2014, acquisita al protocollo regionale in data 03.02.2014 al n. 31007, con la quale si fornisce riscontro alle richieste del Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara – Ufficio di Chieti;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio n. RA/38469 del 10.02.2014;

VISTA la nota del Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara – Ufficio di Chieti n. RA/41016 del 11.02.2014, nella quale si legge, in particolare che, "*esaminati gli elaborati trasmessi dal Consorzio CIVETA con nota prot. n. 248672487 DEL 27.06.2013 ed acquisiti in data 01.07.2013 al prot. n. RA/166326, non ché quelli trasmessi in forma digitale dal Consorzio CIVETA con nota del 15.01.2014 prot. n. 209 e successiva certificazione di destinazione urbanistica della già richiamata nota del 30.01.2014, prot. n. 394, ribadito che nella convocazione (della conferenza dei servizi) non sono stati chiaramente indicati i motivi che hanno determinato la scelta di consultare questo Servizio, considerato che, per quanto accertato, l'attività oggetto di conferenza dei servizi non interferisce con le attività tecniche e di istruttoria correlate ai provvedimenti legislativi in premessa, di competenza di questo Servizio e nello specifico per quelle di carattere idraulico in quanto le acque bianche vengono conferite nel torrente Cena, per quanto sopra si ritiene di non dover esprimere parere per l'autorizzazione in oggetto e si invita a richiamare la presente nel verbale della conferenza dei servizi indetta per il giorno 25.02.1014, alle ore 10.00*";

VISTA la nota del Comune di Cupello (CH), prot. n. 1084 del 25.02.2014, acquisita al protocollo regionale in data 26.02.2014 al n. RA/55839, nella quale si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto;

RICHIAMATA la nota del Distretto provinciale di San Salvo-Vasto dell'ARTA Abruzzo n. 857 del 10.06.2014, nella quale si precisa che *le considerazioni espresse si riferiscono a tutto il polo tecnologico CIVETA e non solo alla richiesta di ampliamento della discarica avanzata dal Consorzio, in quanto l'attività di discarica è solo di supporto all'impianto di trattamento meccanico-biologico e alla piattaforma ecologica; pertanto sono stati analizzati tutti gli aspetti normativi ed ambientali che attengono all'impianto IPPC in oggetto*; nella nota si riferisce che *ci sono caratteristiche imprescidibili rispetto alle MTD (* Migliori Tecnologie Disponibili*) e rispetto al progetto approvato che non sono state ancora portate a termine (serbatoio percolato,aspirazione delle aie, aspirazione del biogas discarica ecc.) e che la documentazione inviata rispetto a quanto richiesto è carente;* la nota conclude pertanto con un parere tecnico non favorevole e che stanti le gravi

carenze evidenziate, l'ARTA si riserva di esprimere pareri e/o valutazioni circa ulteriori istanze pervenute dal Consorzio, solo in seguito a sanatoria delle stesse;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio n. RA/226128 del 27.08.2014, con la quale si indice per il giorno 09.09.2014 un incontro tecnico con i rappresentanti di ARTA e Consorzio CIVETA;

DATO ATTO che il Consorzio CIVETA, con nota prot. n. 2974 del 28.08.2014, acquisita al protocollo regionale in data 29.08.2014 al n. RA/227538, con la quale si trasmettono le controdeduzioni al parere tecnico non favorevole reso da ARTA Abruzzo in data 10.06.2014;

VISTO il verbale dell'incontro tenutosi in data 09.09.2014, di cui si riporta il testo qui di seguito, per estratto:

"…omissis…Il ***rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti*** *(SGR) ringrazia i presenti per la partecipazione alla riunione odierna, con particolare riferimento alle figure del Sindaco di S. Salvo Sig.ra Magnacca e del Presidente del CIVETA, Avv. Sgrignuoli, a testimonianza dell'interesse e dell'impegno che le istituzioni manifestano per il buon esito delle attività del polo impiantistico pubblico di Cupello (CH).*

I suddetti evidenziano, in apertura di seduta e prima di avviare l'esame di quanto indicato in oggetto, la assoluta disponibilità da parte degli Enti territoriali a realizzare tutti gli impegni derivanti dalle determinazioni che saranno definitivamente assunte prima dall'ARTA e, conseguentemente, dalla Regione Abruzzo.

Anche con l'ausilio dell'intervento dei tecnici del Consorzio, i predetti evidenziano altresì che la piena disponibilità di cui sopra è direttamente connessa alla positiva e celere conclusione delle procedure di finanziamento in essere, destinate alla completa riattivazione e regolarizzazione delle attività gestionali del complesso impiantistico di Cupello, precisando che parte delle risorse pubbliche, resesi già disponibili, saranno utilizzate al più presto per realizzare alcuni importanti interventi strutturali.

L'intervento si conclude con la illustrazione della problematica connessa alla impossibilità, da parte dei Comuni aderenti al CIVETA, di affrontare qualsivoglia ulteriore impegno economico da destinare alla funzionalità dell'impianto, auspicando quindi che la Regione Abruzzo, a seguito di quanto previsto nei propri atti di programmazione, provveda al trasferimento delle risorse economiche già assegnate al CIVETA e che, in ragione della modifiche attualmente in corso relative ai futuri nuovi assetti regionali in materia di erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, confermi la valenza strategica pubblica del polo impiantistico di Cupello (CH).

La rappresentante dell'ARTA Abruzzo – sub distretto provinciale di S. Salvo/Vasto, Dott.ssa T. Del Borrello, riferisce di essere stata incaricata dal Direttore della struttura di appartenenza, esclusivamente a partecipare alla riunione odierna in qualità di uditore. Pertanto risulta non procedibile l'analisi delle controdeduzioni formulate dal CIVETA con nota pervenuta tramite pec in data 28.08.2014, a riscontro della nota ARTA prot. n. 857 del 10.06.2014. La Dott.ssa Del Borrello dichiara che, a seguito dell'incontro, relazionerà al proprio Direttore affinché sia formalizzato il riscontro alle predette controdeduzioni del CIVETA.

I presenti prendono atto che è intenzione da parte degli organismi consortili richiedere un incontro ufficiale con i tecnici dell'ARTA Abruzzo, onde poter acquisire un definitivo parere tecnico, sottoponendo all'Agenzia una proposta di cronoprogramma relativo a tempi e modalità di realizzazione della variante sostanziale e di tutti gli altri interventi necessari.

Resta inteso che al termine del confronto con l'ARTA, i rappresentanti del CIVETA avranno cura di richiedere all'Autorità regionale l'indizione di una Conferenza dei Servizi conclusiva, per l'ottenimento del provvedimento di variante all'A.I.A. n. 01/13 del 21.02.2013, tenuto conto dei lavori già eseguiti direttamente dal Consorzio e facenti parte del primo stralcio del progetto di revamping….omissis…";

ESAMINATO il contenuto del documento prodotto dal Consorzio e denominato "CRONOPROGRAMMA INTERVENTI", pervenuto allo scrivente Servizio a mezzo posta certificata in data 28.10.2014, prto. n.3855, ed acquisito al protocollo regionale in data 29.10.2014 al n. RA/285179;

VISTA la nota del Consorzio CIVETA prot. n. 4130 del 14.11.2014, acquisita al protocollo regionale in data 18.11.2014 al n. 306480, con la quale si chiede la riapertura del procedimento istruttorio con conseguente convocazione di conferenza dei servizi;

VISTA la nota del Consorzio CIVETA prot. n. 44 del 08.01.2015, acquisita al protocollo regionale in data 15.01.2015 al n. 9639, nella quale si illustrano i passaggi fondamentali che hanno caratterizzato l'iter procedimentale relativo alla richiesta di realizzare e gestire la nuova discarica di servizio al polo tecnologico di trattamento; nella nota si auspica una rapida conclusione del procedimento, tenendo conto che i volumi utili di discarica ove procedere allo smaltimento degli scarti di lavorazione sono oramai prossimi all'esaurimento e che un'eventuale emergenza in tal senso colpirebbe direttamente i conferitori di rifiuti, costituiti da un numero considerevole di Comuni abruzzesi;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio prot. n. RA/341737 del 23.12.2014, con la quale si comunica al Consorzio CIVETA che, per effetto delle intervenute normative di cui al D. Lgs. n. 46/2014 la validità temporale della Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/13 del 21.02.2013 è fissata al 21.02.2023;

PRESO ATTO che la Società AGECOS Spa con sede in Troia (FG), con nota del 20.02.2015 prot. n. 329, acquisita al protocollo regionale in data 25.02.2015 al n. RA/49666, in qualità di aggiudicataria dei servizi di progettazione, realizzazione e gestione della discarica in oggetto giusto contratto di appalto sottoscritto in data 15.12.2014, ha richiesto di poter partecipare, come uditori, alla conferenza dei servizi di prossima programmazione per l'esame della procedura di rilascio dell'A.I.A. a favore del Consorzio CIVETA;

VISTA la nota del Distretto provinciale di San Salvo-Vasto dell'ARTA Abruzzo n. 2719 del 02.03.2015, con la quale si trasmette copia del verbale dell'incontro tenutosi in data 27.02.2015 con i rappresentanti del CIVETA, in ordine al progetto di modifica al pacchetto di chiusura della discarica esaurita;

VISTA la nota del Consorzio CIVETA n. 1400 del 15.04.2015, acquista al protocollo regionale in data 22.04.2015 al n. RA/106442, con la quale si comunica che in data 16.04.2015 si procederà alle operazioni di consegna dei lavori del Progetto stralcio di *revamping* del polo tecnologico, già autorizzati con A.I.A. n.1/13 del 21.02.2013;

VISTA la nota CIVETA prot. n. 1667 del 08.05.2015, acquisita al protocollo regionale in data 11.05.2015 al n. RA/124796, con la quale si relazione in ordine allo stato di avanzamento e di realizzazione degli interventi di cui al cronoprogramma riferito al parere ARTA prot. n. 857 del 10.06.2014;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio prot. n. RA/105097 del 21.04.2015, con la quale si indice una conferenza dei servizi per il giorno 12.05.2015, il cui verbale, per estratto, si riporta qui di seguito:

"*…omissis… Il Rappresentante del SGR, ringraziando i presenti per la partecipazione all'odierno incontro, introduce l'argomento indicato all'ordine del giorno, dando subito la parola ai rappresentanti del Consorzio CIVETA onde poter illustrare i contenuti del progetto in discussione, anche alla luce di quanto precedentemente espresso da ARTA Abruzzo. Nel corso dell'illustrazione e del conseguente dibattito emerge da parte della Regione Abruzzo la necessità di acquisire in tempi brevi, che si indicano in giorni quindici dalla data odierna, il parere tecnico da parte dell'ARTA, che tenga conto della applicazione di tutto il quadro normativo in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., rendendosi necessario pertanto il coordinamento tra l'iniziativa relativa alla realizzazione della cosiddetta terza vasca e il riesame dell'A.I.A. n. 1/13/2013 cosi come previsto dal D. Lgs. n. 46/2014. I rappresentanti del Consorzio auspicano la rapida definizione dei procedimenti in argomento, anche al fine di scongiurare difficoltà nella gestione dei rifiuti urbani per i territori interessati, dato atto che esiste un giudizio VIA favorevole datato marzo 2013, che riguarda l'intero polo impiantistico. I rappresentanti della Società AGECOS Spa, fanno presente che negli atti di gara e nei successivi rapporti contrattuali in essere con il CIVETA sono presenti clausole che in qualche modo possono impattare con i contenuti della autorizzazione in esame, e quindi chiedono all'Autorità regionale di considerare tale aspetto. Il presente verbale viene trasmesso a tutte le Autorità competenti, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. precisando che il procedimento sarà concluso con le modalità previste dalla legge, previa acquisizione del citato parere ARTA….omissis…*";

VISTA la nota pervenuta dal Distretto sub provinciale di San Salvo – Vasto di ARTA Abruzzo prot. n. 916 del 09.06.2015, con la quale si trasmette il parere tecnico di competenza relativo alla realizzazione ed all'esercizio della nuova discarica nonché all'intero polo impiantistico di trattamento, che qui di seguito si riporta:

A riscontro di quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi del 12/5/2015, convocata con nota regionale prot. RA/20150105097 del 21/4/2015, esaminata la documentazione integrativa inviata dal Consorzio CIVETA in termini di controdeduzioni al parere non favorevole inviato da ARTA con nota prot. 857 del 10/6/2014, alla luce della successiva documentazione richiamata in oggetto, si trasmettono le valutazioni richieste sul progetto di modifica sostanziale dell'AIA consistente nella realizzazione della nuova discarica di servizio del polo tecnologico e sugli interventi di adeguamento dell'impianto.

1. GIUDIZIO VIA punto 2

Con riferimento al Giudizio VIA n.2168 del 14.03.13 punto 2, si rimanda al precedente parere inviato con nota prot. 857 del 10/6/2014 punto 1, che qui si intende integralmente richiamato.
In aggiunta a quanto sopra, come riportato nella relazione illustrativa della ditta datata maggio 2011 al punto 4 di pag. 30, considerato che una porzione dei materiali da scavo verrà utilizzata "ai fini dell'addolcimento morfologico, si ritiene che il Consorzio debba assicurare la stabilità delle suddette opere realizzate.

2. RIFIUTI AMMISSIBILI IN DISCARICA

In riferimento ai rifiuti che l'azienda chiede di poter conferire in discarica:

RIFIUTI AMMISSIBILI ALLA NUOVA DISCARICA - ART. 8 AIA N° 3/10 E ART. 10 AIA N° 1/13 Codice Operazione Smaltimento: D1 (Allegato B - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
Codice CER	**Descrizione**
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati *(solo in caso di fermo tecnico dell'impianto TMB)*
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 *(Scarti di selezione meccanica)*
20 03 03	Residui della pulizia stradale

ARTA ribadisce che il fermo tecnico è una condizione diversa dal normale esercizio e pertanto come tale deve essere trattata sia dal Consorzio sia dall'Autorità Competente. Si ritiene che lo smaltimento in discarica del codice CER 200301 non possa essere autorizzato, ma il SGR ne potrà eventualmente ed eccezionalmente autorizzare la posa in discarica previa comunicazione del Consorzio a tutti gli enti interessati. In tali circostanze, il Consorzio dovrà tenere un registro vidimato in cui annotare data, durata e motivazione del fermo tecnico. Infine, una volta ripristinate le normali condizioni di esercizio, il Consorzio ne deve dare comunicazione a tutti gli enti interessati. Il rifiuto CER 200301 deve essere pertanto stralciato dall'autorizzazione.

Occorre che il Consorzio chiarisca le motivazioni per cui, nell'elenco dei CER ammissibili, non abbia inserito il 190503 della FOS prodotta dal trattamento, che sebbene svolga la funzione di terreno di ricopertura, resta comunque un rifiuto conferito in discarica. Si ricorda che il quantitativo di FOS utilizzato come terreno di copertura deve essere in percentuale non superiore al 10% in peso del rifiuto totale conferito.
*Preliminarmente al conferimento, l'azienda è tenuta a verificare che la FOS abbia le caratteristiche previste dalla DGR 1244/05 ed in particolare che l'IRD potenziale sia inferiore a 1000 mg O_2/kg s.v.*h. Il Consorzio dichiara nel PMC di monitorare tale parametro con cadenza trimestrale.*

Il Consorzio ha indicato il valore di 13.2 mc/g come volume di FOS conferito giornalmente in discarica. In merito alle modalità e indicazione delle aree di stoccaggio della FOS richieste nella nota ARTA prot. n. 857 del 10/6/2014, il Consorzio ha opportunamente relazionato.

Con riferimento al bilancio di materia riportato nella documentazione integrativa controdeduzioni al parere ARTA del 10/6/2014, si evidenzia quanto segue.

Il rifiuto urbano indifferenziato in ingresso all'impianto è pari al massimo a 22.000 t/a. Dalla vagliatura, in base a quanto indicato dal Consorzio, si separa un sopravaglio corrispondente al ***90%*** *in peso del rifiuto in ingresso ed un sottovaglio pari al* ***10%*** *in peso del rifiuto in ingresso.*
In base al bilancio effettuato, pertanto, il 90% in peso del Rifiuto urbano indifferenziato conferito all'impianto non è sottoposto ad alcun trattamento di stabilizzazione ed è conferito tal quale in discarica.
Tali percentuali contrastano in modo evidente con le indicazioni delle MTD di cui al DM 29/1/07 in base al quale il sopravaglio si attesta in percentuali comprese fra il 40 e il 65% del rifiuto in ingresso. Dal bilancio effettuato, si evince pertanto che ***solo il 10% del Rifiuto indifferenziato in ingresso è sottoposto a trattamento meccanico biologico*** *mentre il 90% è conferito tal quale in discarica, in totale difformità rispetto alle indicazioni del D. LGs. 36/03 e delle MTD.*
Si evidenzia, inoltre, che nell'ETD datato settembre 2011 con cui il Consorzio ha presentato domanda di modifica sostanziale, dell'RSU in ingresso il sopravaglio costituiva il 60% in peso, mentre il sottovaglio era stimato nel 40%. Solo una percentuale corrispondente al 20% in peso della FOS prodotta era conferita in discarica.
Si ritiene invece conforme al D. Lgs. 36/03 che il sopravaglio, opportunamente separato, sia avviato ad impianti di recupero che effettuano il trattamento meccanico biologico per la produzione di CSS.
Si ricorda infatti che i rifiuti ammissibili in discarica devono essere solo quelli che rispettano i criteri di ammissibilità negli allegati alla Decisione 2003/33/CE del 19/12/2002 ed al D.M. 27/09/2010.
Alla luce del parere motivato della Commissione Europea (Infrazione 2011/4021) già richiamato nel parere ARTA prot. 857 del 10/6/2014, si ritiene in via cautelativa che il CER 191212 derivante dalla semplice tritovagliatura dei rifiuti in ingresso ***non possa considerarsi "un rifiuto trattato"*** *ai sensi del D. Lgs. 36/03, poiché non è stato sottoposto ad alcun processo di stabilizzazione della frazione organica.*

3. RETE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO
In merito alla richiesta contenuta nelle note ARTA n.1672 del 18/10/2013 e n.857 del 10/6/2014 relativamente al dimensionamento della vasca che conterrà i sei serbatoi verticali fuori terra in PRFV, vetroresina, a servizio della nuova discarica, si ritiene condivisibile il chiarimento fornito dal Consorzio.
A proposito della tempistica di realizzazione e messa in esercizio degli stessi, il Consorzio ha ribadito che "i silos saranno realizzati contestualmente alla realizzazione della nuova discarica di servizio al polo impiantistico e saranno operativi al momento della messa in esercizio della stessa essendo funzionali solo alle necessità del percolato di quest'ultima".
Si ritiene che l'esercizio della nuova discarica possa essere consentito solo previa verifica dell'installazione e della piena operatività dei suddetti serbatoi.

Per quanto attiene invece alle attuali modalità di gestione ***del percolato proveniente dall'impianto TMB e dalle discariche esistenti****, esso è inviato a due vasche parzialmente interrate di volume totale pari a 5.500 mc, che* ***risultano ad oggi ancora scoperte.*** *Nella nota ARTA prot. 857 del 10/6/2014 sono state ripetute le richieste, tutt'ora disattese, più volte avanzate da ARTA per una più corretta gestione dell'area di deposito del percolato (pareri ARTA n.1543 del 23/10/2008 e 288 del 20/02/2013). Nel primo parere, relativo alla chiusura della discarica esaurita, ARTA richiedeva l'impermeabilizzazione delle vasche, la copertura delle stesse e l'impermeabilizzazione in massetto dell'area adibita alle operazioni di carico e scarico.*
Il secondo parere ARTA sopra richiamato, n. 288 del 20/02/2013, relativo alla richiesta di modifica presentata dalla ditta nell'ambito del progetto complessivo di revamping impiantistico, comprendeva fra l'altro la realizzazione di un serbatoio da 200 mc per lo stoccaggio del percolato all'interno di una vasca di contenimento, intervento su cui ARTA ha espresso parere tecnico favorevole.
Il Consorzio ha dichiarato, nella documentazione inviata in termini di controdeduzioni al parere ARTA del 10/6/2014, l'intenzione di installare in via temporanea un impianto di stoccaggio del percolato costituito da n. 4 silos di vetroresina da allocare all'interno di vasca esistente (attuale vasca stoccaggio percolato discarica esaurita) della capacità di 60 mc cadauno, di cui due a servizio della discarica esaurita e due a servizio della discarica in esercizio.

Si evidenzia che la soluzione della copertura delle vasche, accolta nel 2008, era ritenuta accettabile solo in via temporanea, nelle more che il Consorzio non si fosse dotato di serbatoi fissi per il deposito del percolato. Ad oggi, la soluzione proposta dall'azienda di installare serbatoi in alternativa all'utilizzo delle vasche è l'unica ritenuta accettabile.

Con nota datata 6/5/2015 il Consorzio ha dichiarato che la copertura delle vasche sarà realizzata entro il 31/6/2016. Si ritiene, invece, che il Consorzio dovrà provvedere tempestivamente a rimuovere il percolato dalle vasche, inviandolo a smaltimento, realizzando contestualmente idonei serbatoi. Considerato che la tempistica per la realizzazione dei nuovi serbatoi è fissata a fine 2015, entro tale data le vasche non dovranno essere più utilizzate per lo stoccaggio del percolato.
*Infatti, come già evidenziato a più riprese**, l'attuale gestione del percolato è difforme rispetto alle indicazioni del D. Lgs. 36/03 e delle Migliori Tecniche Disponibili e genera emissioni diffuse non convogliate e non autorizzate.***

Con riferimento al progetto presentato relativo ai 4 serbatoi da allocare in una delle vasche attualmente adibite a deposito di percolato, si esprimono le seguenti valutazioni:

- *Si ritiene in linea di massima non opportuno che il percolato in uscita dai serbatoi, prima dell'invio in autocisterna, sia fatto passare attraverso un pozzetto di decantazione, in quanto tale modalità potrebbe comportare la formazione di emissioni odorigene dal pozzetto nonché incrementerebbe in modo ingiustificato il rischio di contaminazione del terreno.*
- *Non si ritiene opportuno realizzare alcuna vasca di emergenza. Il percolato dovrà essere sempre e solo stoccato in serbatoi chiusi.*
- *Gli sfiati provenienti dai serbatoi, dotati di filtro a carboni attivi, dovranno essere inseriti nel QRE come punti di emissione soggetti ad autorizzazione ma non a controllo.*
- *Il Consorzio deve installare misuratori di portata utili a quantificare i volumi di percolato in ingresso e in uscita.*
- *Si ritiene che i serbatoi debbano essere dotati di sistema automatico di misura del livello, che blocca le pompe di alimentazione al serbatoio stesso, in modo che non vi sia le condizioni per lo scarico del troppo pieno.*
- *Si ritiene necessario che le vasche di contenimento, preliminarmente all'utilizzo come bacino per i nuovi serbatoi, siano accuratamente pulite, ne sia verificata la tenuta e sia realizzata un'opportuna impermeabilizzazione.*

Considerato che il Consorzio non è autorizzato ed effettuare il deposito preliminare D15 del percolato, tale rifiuto dovrà essere gestito in regime di deposito temporaneo e pertanto si dovranno rispettare i requisiti di cui all'art. 183 del D. LGs. 152/06, con smaltimento totale del percolato in deposito con cadenza non superiore a tre mesi.
Nella nota prot. 5539 del 8/5/2015 il Consorzio ha comunicato che l'intervento di realizzazione dei nuovi serbatoi sarà realizzato entro il 31/12/2015.

Con riferimento alla modifica richiesta con la nota datata 17/4/2015 prot. Civeta n. 1441, consistente nell'installazione di un impianto mobile per il trattamento del percolato al fine di svuotare le vasche e testare la tecnologia scelta, si ritiene opportuno conoscere i dettagli progettuali della modifica, chiarendo che, in linea di massima, introducendosi una nuova tipologia di trattamento di rifiuti, del tutto differente rispetto a quelli attualmente autorizzati al trattamento, e introducendosi presumibilmente un nuovo scarico in acque superficiali, la modifica sembra configurarsi come sostanziale con riferimento alla LR 45/07 ed alla DGR 917/11.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, dalla disamina della relazione prodotta dal Consorzio in termini di controdeduzioni al parere ARTA del 10/6/2014, si rileva quanto segue:

- *Il Consorzio dichiara di aver completato la tamponatura delle AIE di maturazione e stabilizzazione, ma tale **tamponatura non è ancora realizzata per il capannone adibito a stabilizzazione e maturazione del compost. Pertanto, i capannoni di lavorazione dei rifiuti***

non risultano ad oggi completamente chiusi né dotati di porte a chiusura automatica, difformemente dalle indicazioni di cui alle MTD e alla DGR 1244/05.

Il Consorzio non indica alcuna tempistica per la realizzazione dell'adeguamento di cui sopra.

- *Il Consorzio dichiara che l'aspirazione è attiva solo per la zona di ricezione,* ***mentre non è attiva per le aie di maturazione e stabilizzazione****. Il Consorzio dichiara altresì che sta ripristinando l'impianto di insufflazione delle aie di maturazione e l'aspirazione dei locali. Nella nota datata 6/5/2015 il* ***Consorzio ha dichiarato che l'intervento di ripristino dell'insufflazione delle platee delle aie di maturazione sarà completato entro il 31/6/2015.*** *In base a quanto dichiarato dal Consorzio, pertanto, l'aspirazione dei locali non è attiva e non consente di realizzare i ricambi d'aria minimi stabiliti dalla citata DGR che sono di seguito richiamati:*

>	*zona di ricezione:*	*4 vol/h*
>	*zona di trattamento meccanico:*	*3 vol/h*
>	*Biostabilizzazione - bioessiccazione:*	*2 vol/h*
>	*maturazione finale, laddove allestita al chiuso:*	*2 vol/h*
>	*locali con presenza non episodica di addetti:*	*4 vol/h*

L'alternativa proposta dal gestore, nelle more dello sblocco dei necessari finanziamenti, di monitorare le emissioni diffuse non si ritiene accoglibile.

- ***Non risultano infine funzionanti i sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione sopra indicati, che sono ritenuti necessari dalla DGR 1244/05 e peraltro già inseriti nell'AIA****. Il QRE allegato alla nota acquisita al prot. 1336 del 4/9/2014 è pertanto disatteso, in quanto non sono attivi i corrispondenti punti di emissione.*

Con nota del 6/5/2015 il Consorzio ha dichiarato che l'attivazione dei biofiltri e dell'impianto di aspirazione sarà realizzato entro il 31/6/2016.
Si ritiene che le emissioni prodotte dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti si configurino come emissioni diffuse convogliabili, che devono essere inviate ad idoneo impianto di trattamento. Tali emissioni, ad oggi, non sono state sottoposte al prescritto convogliamento e sono pertanto emissioni diffuse non autorizzate.

5. SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

In base alla documentazione presentata dal Gestore in termini di controdeduzioni al parere ARTA si evince quanto segue.

- *Le acque domestiche provenienti dagli uffici sono inviate, insieme ai percolati, nella vasca aperta di stoccaggio dei percolati, che come già detto non risulta idonea né conforme alle disposizioni normative. Si ritiene che le acque assimilabili alle domestiche debbano essere tenute separate dai percolati di processo e gestite conformemente alle norme vigenti.*
- *Le acque meteoriche di dilavamento delle aree asfaltate sono attualmente inviate, in base a quanto dichiarato nella relazione di controdeduzioni al parere non favorevole di ARTA, ad una vasca di accumulo e successivo avvio a depurazione esterna delle acque di prima pioggia, trattate come rifiuto. Il CER indicato nella planimetria dei rifiuti G1.A datata 12/7/2014 per le acque di prima pioggia è 160202, che è un CER che inesistente; nella relazione è invece correttamente riportato il CER 161002. In base alle indicazioni dell'ARTA di cui al parere inviato con nota prot. 288 del 20/02/2013, la vasca deve essere dimensionata secondo i criteri di cui alla LR 31/10. Considerando che le attività svolte sui piazzali sono, per loro stessa natura, particolarmente sporcanti, si ritiene che la vasca sia svuotata e resa nuovamente disponibile per un nuovo evento meteorico, nelle more della realizzazione dell'impianto, entro al massimo 48 hr dalla conclusione dell'evento meteorico. Gli interventi di svuotamento della vasca devono essere riportati su apposito registro a disposizione degli enti di controllo.*
- *In riferimento alla planimetria D1.A datata 12/7/2014, contenente la situazione in progetto comprensiva dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, si ritiene opportuno che il*

Consorzio continui ad inviare le acque meteoriche ad una o più vasche di accantonamento opportunamente dimensionate, utili per poter gestire eventuali situazioni anomale quali sversamenti accidentali ovvero malfunzionamenti dell'impianto. Da tale vasca le acque saranno inviate a trattamento. Si ritiene pertanto che il progetto presentato venga adeguato in tal senso.

- *In accoglimento della richiesta di ARTA sulla gestione delle acque meteoriche, l'azienda ha prodotto la planimetria D1A datata 12/7/2014 nella quale è riportato il progetto di gestione delle acque meteoriche sia della discarica sia delle aree di pertinenza dell'impianto. A tal riguardo, nella documentazione integrativa, il Consorzio ha affermato che "provvederà a trattare tutte le acque che andranno a contatto con i rifiuti come acque di processo convogliandole nei silos in progetto per l'avvio a depurazione esterna.". Invece "le acque meteoriche ricadenti sul corpo discarica parzialmente coperta,… saranno avviate al trattamento nel costruendo impianto di prima pioggia". Mentre per "le acque di ruscellamento superficiale che non entrano a contatto con i rifiuti è stata prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che consente il deflusso naturale delle acque provenienti dai terreni a monte della discarica".*
- *Si ritiene che il Consorzio debba impermeabilizzare tutte le aree di transito di mezzi che trasportano rifiuti, nonché tutte le canaline di raccolta delle acque meteoriche, attuando gli interventi di manutenzione necessari a garantire che la rete di raccolta si mantenga efficiente.*
- *Le acque meteoriche che, in fase di coltivazione della discarica, possono entrare in contatto con i rifiuti devono essere considerate acque contaminate e gestite in modo idoneo.*
- *Si ritiene che, come riportato nella planimetria D1A, all'impianto di prima pioggia debbano essere inviate tutte le acque meteoriche di dilavamento e nello specifico quelle dei piazzali e della viabilità connessa con l'impianto, le acque di ruscellamento della discarica che entrano in contatto con i rifiuti, le acque meteoriche di dilavamento della viabilità a servizio della discarica.*
- *Una volta installato l'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, il Consorzio dovrà sottoporre a monitoraggio lo scarico delle acque trattate, con cadenza almeno mensile per 6 mesi dall'avvio dell'impianto, al fine di verificarne il corretto funzionamento e, successivamente, con cadenza trimestrale.*
- *Gli scarichi delle acque eccedenti la prima pioggia devono già essere sottoposti a monitoraggio, installando appositi pozzetti campionabili, con cadenza almeno trimestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici, analizzando gli stessi parametri indicati nel PMC a pag. 19 per gli scarichi S1p, S2p, S3p. Occorre che l'azienda indichi in planimetria l'assetto attuale degli scarichi delle acque eccedenti la prima pioggia, separati per bypass a monte della vasca di raccolta delle acque meteoriche, indicando altresì le aree asservite alla suddetta vasca.*
- *Si ritiene infine imprescindibile che prima dell'avvio della nuova discarica sia realizzato e funzionante l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia secondo le indicazioni di cui al presente paragrafo anche in ottemperanza alla prescrizione n. 3 del giudizio VIA n. 2168 del 14/3/2013.*

Nella nota datata 6/5/2015 il Consorzio ha dichiarato che l'impianto di prima pioggia sarà realizzato entro il 31/12/2015.

6. RIFIUTI

Il Consorzio ha trasmesso la planimetria G1A delle aree di stoccaggio e deposito dei rifiuti. Tale planimetria non riporta l'indicazione dei serbatoi di stoccaggio del percolato, né quelli connessi con la nuova discarica né quelli in progetto per le discariche esistenti e per l'impianto.
Sussiste inoltre, come indicato nel paragrafo sulla gestione delle acque, un refuso nell'indicazione del CER con cui vengono attualmente identificate ed avviate a smaltimento le acque di prima pioggia.

7. RUMORE

La nota n.1672 del 18/10/13, chiedeva, ai sensi dell'art. 4 c. 7 LR n.23 del 17/07/2007, di verificare, dopo la conclusione dei lavori di ampliamento, mediante rilievo fonometrico dei livelli sonori

realmente immessi presso i ricettori più prossimi allo stabilimento, l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili (sia assoluti che differenziali), avendo cura di determinare l'eventuale presenza di componenti tonali e/o impulsive attribuibili alle emissioni sonore del Consorzio.
Il Consorzio si è impegnato in tal senso.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
Il PMC risulta ancora incompleto rispetto a quanto precedentemente richiesto, in quanto risultano incomplete le metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera.

9. COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA E PACCHETTO CHIUSURA
*Con riferimento alla Piano di Gestione operativa datato maggio 2011, pag. 7, i**l Consorzio dichiara di conferire in discarica i rifiuti ingombranti triturati.***
Il Consorzio può conferire in discarica solo i rifiuti ammissibili secondo i criteri del DM 27/9/2010.
Nella relazione illustrativa inviata dall'azienda, datata maggio 2011, a pag. 49 sono riportate le caratteristiche del pacchetto di chiusura della discarica, da cui si evince che lo strato impermeabile avrà permeabilità inferiore a 10^{-7} cm/sec.
Il D. Lgs. 36/03 impone che lo strato minerale compattato con spessore di almeno 0,5 m abbia una conducibilità idraulica pari o inferiore a 10^{-8} m/s, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale.
A riguardo occorre che l'azienda indichi la tipologia di geo stuoia che intende installare e documenti il grado di stabilità (resistenza) della stessa in funzione degli assestamenti morfologici e carichi previsti.
Si ricorda che i rifiuti vanno deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%.
Il profilo finale della discarica deve essere realizzato in modo tale da consentire di posizionare il pacchetto di chiusura previsto dal D. Lgs. 36/03 senza alcuna modifica.

10. MONITORAGGIO DEL TORRENTE CENA
Come già indicato nel parere inviato a giugno 2014, ARTA ritiene opportuno che il Consorzio effettui un monitoraggio semestrale nei mesi di marzo e ottobre, a monte e a valle del punto di confluenza del fosso consortile al Torrente Cena, dei parametri già indicati da ARTA nel parere citato. Il Consorzio ha inserito nel PMC il monitoraggio richiesto.

11. NOTE INVIATE SUCCESSIVAMENTE DAL CONSORZIO DI CUI SI E' TENUTO NEL 1RESENTE PARERE
Prot. 1680 del 28/10/2014 "cronoprogramma interventi riferito al parere ARTA prot 857 del 10/6/14"
Prot. 681 del 7/5/2015 "stato di avanzamento e di realizzazione degli interventi di cui al crono programma".

12. CONCLUSIONI
*Le considerazioni fin qui espresse si riferiscono a tutto il polo tecnologico CIVETA e non si limitano alla richiesta di realizzazione della nuova discarica, in quanto **l'attività di discarica è di servizio all'impianto di trattamento meccanico-biologico ed alla piattaforma ecologica**.*
Per tutto quanto esposto nella presente relazione, desunto dalla documentazione prodotta dall'azienda, sussistono sostanziali difformità dell'impianto rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili ed alle norme regionali di riferimento. Il Consorzio ha tuttavia proposto un cronoprogramma di adeguamenti impiantistici, alcuni dei quali sono ritenuti dalla scrivente assolutamente necessari e urgenti perché l'impianto funzioni conformemente alle norme vigenti, come già indicato nella presente relazione e come richiamato in quanto segue e, comunque, imprescindibili ai fini dell'autorizzazione della nuova discarica.
Si rimette al responsabile del procedimento ogni decisione in merito alla conclusione del procedimento di rilascio dell'AIA per la nuova discarica.

INTERVENTO 1: capannone ricezione - RSU entro 31/06/15

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15*
• *Sostituzione della copertura esistente in lastre di cemento* • *Rifacimento della pavimentazione in CA ad alta resistenza con eliminazione degli avvallamenti presenti* • *Verniciatura e pulizia delle pareti di tamponamento* • *Sostituzione degli infissi* • *Ripristino e integrazione dell'impianto elettrico interno e di quello di illuminazione*	*È in fase di pubblicazione il bando di gara per la selezione di idoneo operatore economico per lo svolgimento dei lavori previsti*

INTERVENTO 2: area trattamento entro 31/12/16

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15 – Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *Realizzazione di un sistema di compattazione e trasporto dei sovvalli in discarica mediante semirimorchi autocompattanti di grande capacità volumetrica* • *un nastro di trasporto del sottovaglio dalla zona trattamento fino alle aie di maturazione senza uso di pala gommata*	• *Pienamente operativi 2 semirimorchi autocompattanti dotati di centralina idraulica e motori autonomi in grado di accogliere il sovvallo derivante dalla selezione meccanica, compattarlo e trasferirlo in discarica.* • *Installato e pienamente funzionante un sistema di automazione e di controllo/gestione in remoto sia della linea di trattamento meccanico che dalla linea di raffinazione del compost.* • *Installato e funzionante un impianto di videosorveglianza per il controllo dei singoli nastri di lavorazione e dei punti di scarico del materiale trattato e dei semirimorchi compattanti* • *E' stato eseguito il revamping complessivo delle linee elettriche delle apparecchiature dell'impianto, il rifacimento totale del quadro power center, il ripristino di tutti i presidi di sicurezza meccanica e elettromeccanica dei singoli componenti impiantistici e dei nastri trasportatori con implementazione di quadri di selezione per le operazioni di manutenzione manuale per ciascuna apparecchiatura* • *Sono state predisposte e installate griglie di segregazione e sicurezza su tutte le apparecchiature dell'impianto.* • *Sono stati installati portoni ad apertura rapida.* • *E' prevista la realizzazione di un nastro di trasporto del sottovaglio derivante da tmb dalla zona di trattamento fino alle aie di maturazione*

INTERVENTO 3: insufflazione platee aie entro 31/06/15

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *I lavori prevedono la pulizia delle canalette esistenti* • *Ripristino con nuove piastrelle dotate di fori per insufflazione* • *Realizzazione di nuovi collettori di insufflazione e drenaggio del percolato* • *Saranno installate sonde wireless per il controllo dei principali parametri del processo di compostaggio*	• *Sono stati affidati i lavori per il ripristino dell'impianto di insufflazione delle platee delle aie di maturazione che sarà completato entro 60 gg* • *Si è proceduto all'ordine di un nuovo quadro elettrico di automazione dell'impianto di insufflazione. Sono attualmente in corso i lavori* • *Si sta provvedendo alla chiusura delle aperture con la sostituzione delle porte ad impacchettamento rapido e con la chiusura delle aperture di ventilazione e illuminazione con pannelli traslucidi* • *Si è provveduto all'acquisto e installazione di software di gestione dati e sonde wireless per il controllo dei prncipali parametri del processo di compostaggio*

Con riferimento all'intervento 3, ARTA evidenzia che una corretta insufflazione delle AIE è condizione necessaria affinché sia realizzato un efficace trattamento meccanico biologico dei rifiuti, l'attività per effettuare la quale l'impianto esiste ed è autorizzato.

INTERVENTO 4: capannone stabilizzazione compost entro 31/12/16

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	***Nota 681 del 07/05/15.*** *Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *Ripristino della copertura del capannone danneggiata da un incendio* • *Posa in opera di tutti gli infissi perimetrali, dei portoni di accesso a impacchettamento rapido* • *Di un sistema di irrigidimento delle pareti di tamponamento laterale*	*Si stanno predisponendo le procedure a evidenza pubblica per l'appalto dei lavori*

In riferimento all'intervento 4, ARTA ritiene opportuno che la stabilizzazione del compost avvenga in capannone chiuso e aspirato secondo le indicazioni della DGR 1244/06.

INTERVENTI 5 e 6 : entro 31/06/16

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *La proposta del consorzio è quella di realizzare la copertura delle vasche di stoccaggio del percolato con idoneo sistema in carpenteria metallica dotato di sistema mobile per lo spostamento della struttura* • *Prevista impermeabilizzazione e pavimentazione in ca della piazzola di carico delle autocisterne con pozzetto di raccolta di eventuali sversamenti accidentali*	• *Si stanno predisponendo le procedure a evidenza pubblica per l'appalto dei lavori* • *È stato proposto un progetto per l'installazione di impianto mobile a membrane osmotiche che consentirà di svuotare le attuali vasche, installare all'interno di esse i silos di stoccaggio del percolato e procedere al trattamento in loco dello stesso con riutilizzo dell'effluente per usi interni industriali*

In riferimento agli interventi 5 e 6, come già indicato nel presente parere al paragrafo relativo alla gestione del percolato, ARTA ritiene invece che le vasche attualmente adibite a deposito di percolato debbano essere svuotate e il percolato debba essere posto in idonei serbatoi posti all'interno di bacino di contenimento. In riferimento al progetto del nuovo impianti, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "percolato" della presente relazione.

INTERVENTO 7: attivazione biofiltri entro 31/06/16

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *Completamento del sistema di aspirazione arie esauste del capannone maturazione e all'attivazione dei biofiltri. Il sistema di trattamento aria per i fabbricati ricezione e trattamento è già funzionante*	*È stata esperita indagine di mercato per la valutazione dei costi per la riattivazione dell'impianto di aspirazione a servizio delle aie di maturazione propedeutica all'affidamento dei lavori.*

Sull'intervento 7, si veda il paragrafo inerente le emissioni in atmosfera della presente relazione.

INTERVENTO 8 impianto fognario: entro 31/12/15

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *Rifacimento di alcune condotte fognarie per la migliore separazione di acque di piazzale e acque nere* • *Predisposizione e modifica di condotte esistenti e sottoservizi per avviare tutti i reflui di lavorazione e di processo al nuovo impianto di stoccaggio in silos e al nuovo impianto di prima pioggia in corso di realizzazione*	*Sono stati affidati i lavori alla ditta smeda srl e sono iniziati*

Sull'intervento 8, si veda il paragrafo inerente la gestione degli scarichi idrici della presente relazione.

INTERVENTO 9,10,11: entro 31/12/15

Nota 1680 del 28/10/14. Interventi che il Consorzio	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il*

dichiara di avere in progetto:	*seguente stato di avanzamento*
• *9: impianto acque di prima pioggia* • *10:biocelle* • *11:silos acque di processo*	*Sono stati affidati i lavori alla ditta smeda srl e sono iniziati*

Sugli interventi 9,10,11 si veda il paragrafo inerente la gestione degli scarichi idrici della presente relazione.

INTERVENTO 12: copertura definitiva discarica esaurita entro 31/12/16

Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *Risultano in corso i sopralluoghi tecnici e ispezione finale*	*In attesa di provvedimento*

Sull'intervento 12, si comunica che ARTA ha effettuato il sopralluogo in data 20/5/2015 e rimetterà quanto prima le proprie valutazioni.

INTERVENTO 13 :impianto captazione biogas discarica in esercizio entro 31/06/16

Interventi che il Consorzio dichiara di avere in progetto:	*Nota 681 del 07/05/15. Il Consorzio dichiara il seguente stato di avanzamento*
• *11 pozzi, fornitura e posa in opera di una centrale biogas* • *Realizzazione tubazione collegamento a impianto cogenerazione esistente*	*Al termine dell'abbancamento dei rifiuti si procederà*

Sull'intervento 13, non citato nella nota di ottobre 2014, considerato che la discarica terminerà l'esercizio a giugno 2015, ARTA ritiene che la posa dell'impianto di captazione del biogas, che peraltro doveva essere effettuata in corso d'opera, debba invece essere immediatamente effettuata. Si evidenzia che anche in questo le emissioni prodotte dalla discarica, se non convogliate, si configurano come emissioni diffuse non autorizzate.

RICHIAMATO il Consorzio CIVETA alla puntuale applicazione di quanto disposto dalla DGR. n. 604 del 26.10.2009, in riferimento ai criteri e le procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili presso l'impianto;

RITENUTO di prevedere che i Comuni facenti parte dell'ambito comprensoriale del CIVETA, in linea con il sopra citato Accordo di Programma, provvedano al potenziamento ed alla diffusione dei sistemi di raccolta differenziata secondo sistemi domiciliari "*porta a porta*", coerenti con le indicazioni del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti per:

- raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 23 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- assicurare un'elevata qualità merceologica della FORSU in ingresso (*percentuali di impurezze <15%*) tramite opportune campagne di comunicazione, sensibilizzazione e di educazione dei cittadini.

RITENUTO di individuare, conformemente a quanto riportato nell'Accordo nonché nell'ottica di un progressivo incremento dei sistemi di raccolta differenziata, un percorso programmatico che consenta la graduale riconversione dell'impianto di trattamento meccanico – biologico in impianto dedito al trattamento della frazione organica di raccolta differenziata, a discapito della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO il fondamentale ruolo pubblico rivestito dal polo tecnologico in oggetto per le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, non solo prodotti all'interno del comprensorio del CIVETA, ma anche per altre realtà territoriali della Regione Abruzzo (conferimenti di FORSU extra ATO/Provincia), secondo il principio di "*libera circolazione*" delle frazioni organiche dei RU (FORSU), ai sensi dell'art. 181, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che i lavori della conferenza dei servizi tenutasi da ultimo in data 12.05.2015 hanno avuto conclusione con il rinvio, per la definizione del procedimento di che trattasi, alla acquisizione del parere tecnico di ARTA Abruzzo, successivamente pervenuto con nota datata 09.06.2015;

RITENUTO quindi di procedere al rilascio della autorizzazione richiesta, avente carattere di riesame e modifica delle precedenti già rilasciate a favore del consorzio, coordinando l'attuale gestione del polo impiantistico con la futura utilizzazione della nuova discarica di servizio, anche alla luce del predetto parere tecnico di ARTA Abruzzo, nel quale si compendiano e si aggiornano le condizioni e le prescrizioni entro le quali devono essere esercitate le attività di gestione dei rifiuti;

CONSIDERATO che dalla lettura del combinato disposto degli artt.li 29 *octies* e 29 *nonies* del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e l'art. 14 *ter*, comma 7, della L. n. 241/90 e s.m.i. si ritiene di avere acquisito ogni pronunciamento utile da parte delle Amministrazioni interessate, anche considerando che l'esame della variante sostanziale (discarica), coordinato con il riesame della precedente autorizzazione, si è sviluppato sulla base di precedenti pronunciamenti delle Autorità coinvolte, con particolare riguardo agli esiti della procedura di valutazione di impatto ambientale conclusasi con il rilascio del giudizio favorevole n. 2168 del 14.03.2013, che ha contestualizzato la nuova discarica all'interno di un polo impiantistico peraltro già oggetto di precedenti procedure di valutazione di assoggettabilità ambientali favorevoli;

CONSIDERATO, altresì, di rinviare ad un futuro provvedimento autorizzativo eventuali nuovi assetti organizzativi e gestionali relativi agli attuali impianti pubblici di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di origine urbana, tenuto conto dei possibili nuovi scenari di piano descritti nel documento di aggiornamento del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con L.R. n. 45/07 e s.m.i., attualmente all'esame degli organismi regionali;

RITENUTO di riepilogare, qui di seguito, l'attuale consistenza e capacità impiantistica del polo tecnologico di proprietà del Consorzio CIVETA, costituito dalle seguenti linee:

- **a.** Piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
- **b.** Post gestione della discarica esaurita;
- **c.** Linea di trattamento meccanico-biologico dell'impianto TMB per il trattamento separato del RU indifferenziato e della FORSU per la produzione di compost di qualità, secondo quanto riportato nella seguente tabella;
- **d.** Realizzazione e gestione della nuova discarica di servizio al Polo Tecnologico;

linea di trattamento meccanico/biologico (TMB)	
Potenzialità trattamento RU indifferenziato.	**22.000 t/a**
Potenzialità trattamento FORSU	**24.000 t/a**
Turni di lavorazione	**2**
CER trattamento RU indifferenziati	**20 03 01**
CER trattamento FORSU	**20 01 08; 20 02 01; 20 01 38**

RITENUTO di individuare le seguenti prescrizioni gestionali relative alla linea di trattamento meccanico – biologico (TMB):

1. il trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI) e della FORSU, dovrà avvenire secondo n. **2** (due) turni di lavorazione distinti e separate;
2. la linea di trattamento del RUI è ad uso esclusivo dei Comuni appartenenti al consorzio intercomunale CIVETA compresi gli Enti appartenenti alle ex Comunità Montane Medio ed Alto Vastese;;
3. la FORSU in ingresso all'impianto dovrà rispettare:
   - limiti qualitativi di cui alla Tabella D della DGR n. 1528/06;
   - criteri di accettazione di cui alla DGR n. 604/09;
4. il sottovaglio derivante dal trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato deve essere avviato alla fase di stabilizzazione/maturazione dell'impianto per la produzione di frazione organica stabilizzata (FOS);
5. il compost di qualità prodotto potrà essere immesso nel mercato secondo quanto previsto al punto 4.1. della DGR n. 1528/06;
6. rispetto di quanto disposto, relativamente alle modalità e le frequenze analitiche del rifiuto in ingresso e del compost prodotto, dalla DGR n. 1528/06 e dalla DGR n. 604/09;
7. confermare la certificazione del "*compost di qualità*" prodotto secondo il "***Marchio di Qualità***" denominato: "***Compost Abruzzo***", acquisito in collaborazione con il C.I.C., ai sensi della D.D n. DR4/203 del 28.10.2009;
8. la produzione di "***Compost fuori specifica***" (CER 19 05 03), dovrà essere finalizzata ai seguenti re-impieghi:
   - re-immissione nel ciclo produttivo;

- declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio (**CG**), ai sensi delle direttive di cui alla DGR n. 1528/06, nel rispetti dei limiti di cui alla tabella B della stessa;
- reimpiegato per gli utilizzi della FOS nel rispetti dei limiti di cui alla tabella C della DGR n. 1528/06;

Nel caso in cui il CIVETA non trovi adeguato utilizzo del *"compost fuori specifica*", nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b) e c), previa comunicazione all'Autorità competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati e l'adozione da parte della stessa Autorità dei provvedimenti di competenza, lo stesso "*compost fuori specifica*", può essere smaltito in discarica nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M. 27.09.2010 e s.m.i.

9. la FOS (CER 190503), prodotta dall'attività dell'impianto di TMB dovrà trovare apposito impiego secondo quanto previsto dalla DGR n. 1528/06, e nello specifico:
   - ripristini ambientali secondo quanto disposto dalla DGR n. 400/2004 e s.m.i;
   - come terra di ricopertura giornaliera, in purezza o in miscela con materiali inerti, nelle discariche durante la coltivazione delle stesse (*capping periodico*). Il quantitativo di FOS utilizzato per la ricopertura giornaliera non può comunque essere superiore al **10%** in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica. Con le medesime procedure possono essere utilizzate anche materiali prodotti dagli impianti di compostaggio e biostabilizzazione che non rispondono alle caratteristiche riportate nella **Tabelle A**, **B** e **C** dell'**Allegato 1** – "*Direttiva FOS*" della DGR n. 1528/06;
   - Nel caso in cui il CIVETA non trovi adeguato utilizzo della FOS nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b), previa comunicazione all'Autorità competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati, la FOS può essere smaltita in discarica nel pieno rispetto quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M. 27.09.2010 e s.m.i.;

RITENUTO necessario che il consorzio CIVETA adegui la durata e l'entità delle garanzie finanziarie già prodotte, all'atto dell'avvio delle operazioni di esercizio della nuova discarica, secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i.:

RITENUTO di procedere al rilascio, in variante sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/13 del 21.02.2013 e in riesame della stessa, di una nuova autorizzazione sostitutiva delle precedenti già intestate al Consorzio in oggetto;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 340 del 5 maggio 2015, avente per oggetto "Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare";

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29 – octies e art 29 – nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Art. 1
ATTIVITA'

1.a la realizzazione e la gestione di una nuova discarica a servizio del complesso impiantistico di trattamento dei rifiuti di origine urbana, già autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3/10 del 16.03.2010 e s.m.i. di titolarità del CIVETA, per lo smaltimento degli scarti e dei sovvalli provenienti dalle linee di trattamento del polo tecnologico, da ubicare nelle aree di proprietà del Consorzio, (N.C.T. foglio n. 8 del Comune di Cupello (CH) mappali nn. 4063 e 4087) e in parte non di proprietà, (N.C.T foglio n. 8 mappali nn. 88, 200, 228, 229 e 230), avente una volumetria utile pari a mc. 450.000 per l'abbancamento dei rifiuti ammissibili e una volumetria lorda di progetto pari a mc. 521.207;

1.b la gestione delle ulteriori linee di trattamento attualmente attive, ivi compresa la gestione post operativa delle discariche non più in uso, la cui area complessiva è identificabile nel N.C.T. del Comune di Cupello al Foglio n. 8 particelle 92, 113, 114, 116, 169, 238, 239, 240, 245, 246, 249,

250, 252, 4056, 4059, 4062, 4068, 4076, 4079, 4080, 4081, 4084, 4085, 4087, 4089, 4091, 4092, 4094, ed al foglio n° 13 particelle 82, 177, 179, 182, 184, 4044, 4047, cosi costituito:

1.b.1 - Piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
1.b.2 - Post gestione della discarica esaurita;
1.b.3 - Impianto di trattamento meccanico-biologico per il trattamento dei RU indifferenziati e della FORSU;

Art. 2
VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO

Il presente provvedimento ha validità sino al **21.02.2023,** così come anticipato con nota regionale n. RA/341737 del 23.12.2014;

ART. 3
GARANZIE FINANZIARIE

In occasione della comunicazione di avvio delle operazioni di gestione della nuova discarica, il CIVETA, dovrà adeguare le garanzie finanziarie, già accettate da questa Autorità, sia in termini di durata sia in termini di nuove potenzialità di smaltimento;

Art. 4
APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLA NUOVA DISCARICA

Risultano esaminati ed approvati gli elaborati progettuali allegati alle seguenti note consortili:

4.1 elaborati tecnici allegati alla istanza di autorizzazione prot. n. 4180 del 29.09.2011;
4.2 piano economico-finanziario allegato alla nota prot. n. 1531 del 18.04.2013;
4.3 studio previsionale impatto acustico e P.E.F. aggiornato allegati alle note 2486/2487 del 27.06.2013;
4.4 elaborato relativo alla realizzazione di n. 3 sondaggi da attrezzare a piezometri, allegato alla nota prot. n. 3806 del 02.10.2013;
4.5 elaborati progettuali integrativi allegati alla nota prot. n. 4850 del 18.12.2013;
4.6 certificazione di destinazione urbanistica, datata 06.11.2012, allegata alla nota prot. n. 523 del 11.02.2014;
4.7 relazione tecnica allegata alla nota prot. n. 2974 del 28.08.2014;
4.8 cronoprogramma degli interventi, allegato alla nota prot. n. 3855 del 28.10.2014;

nel rispetto delle seguenti normative:

1. limiti e divieti di cui al DM n. 161/2012 e s.m.i. in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
2. limiti e condizioni di cui alla L.R. n. 31/2010 in materia di gestione delle acque prodotte all'interno degli impianti;
3. divieto di incrementare della capacità annua massima di trattamento e di smaltimento/recupero dei rifiuti rispetto a quanto già autorizzato;
4. l'aria aspirata dalle biocelle inviata ad idoneo sistema di abbattimento non comporti un incremento del flusso di massa in emissione superiore a quanto stabilito dalla DGR n. 917/2011, con adeguato dimensionamento del sistema di aspirazione;
5. condizioni dettate nel giudizio di V.I.A. n. 2168 del 14.03.2013;
6. condizioni e prescrizioni impartire da ARTA Abruzzo con parere tecnico prot. n. prot. n. 916 del 09.06.2015;
7. D.L. n. 92/2015, contenente nuove disposizioni in materia di definizioni di produttore dei rifiuti, raccolta e trasporto dei rifiuti e deposito temporaneo;

Art. 5
PRESCRIZIONI INERENTI ALL'INIZIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA DISCARICA

L'inizio dei lavori di realizzazione della discarica indicata al precedente punto **4)** è condizionato a:

- comunicazione preventiva di avvio dei lavori;

- durante la sola fase di costruzione della discarica, si prescrive la stipula di una polizza assicurativa per la responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni causati a terzi, ai sensi della DGR n. 790/2007 e s.m.i.;

Art. 6
PRESCRIZIONI INERENTI ALL'ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA NUOVA DISCARICA

L'avvio della gestione della discarica è preceduto dall'invio a questo Servizio dei seguenti documenti:

a. comunicazione nella quale si attesti:
- data di ultimazione dei lavori;
- data di avvio dei conferimenti dei rifiuti;
- nominativo del responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;

b. certificato di collaudo attestante:
- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto approvato;
- la funzionalità dei sistemi e dei processi di smaltimento, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
- l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso;
- l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti nel presente provvedimento;
- le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;

ART. 7
GESTIONE DEL POLO TECNOLOGICO

Il CIVETA è autorizzato a gestire il complesso impiantistico in argomento con funzionamento contestuale delle seguenti linee d'impianto:

- Piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
- Post gestione della discarica esaurita;
- Linea di trattamento meccanico-biologico dell'impianto TMB per il trattamento separato del RU indifferenziato e della FORSU per la produzione di compost di qualità, secondo quanto riportato nella seguente tabella;
- Gestione della nuova discarica di servizio.

Impianto di trattamento meccanico – biologico (TMB)	
Potenzialità trattamento RU indifferenziato (**D8 – D9**)	**22.000 t/a**
Potenzialità trattamento FORSU (**R3**)	**24.000 t/a**
Turni di lavorazione	**2**
CER trattamento RU indifferenziato.	**20 03 01**
CER trattamento FORSU	**20 01 08; 20 02 01; 20 01 38**

Prescrizioni:

1. il trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI) e della FORSU, dovrà avvenire secondo n. **2** (due) turni di lavorazione distinti e separati.
2. la linea di trattamento dei RUI è ad uso esclusivo dei Comuni appartenenti al consorzio intercomunale CIVETA, compresi gli Enti appartenenti alle ex Comunità Montane Medio ed Alto Vastese;
3. si conferma l'acquisizione di una metodologia operativa, da concordare con la Provincia di Chieti, che consenta di rilevare la tracciabilità del bilancio di materia tra i rifiuti in entrata (200301) e quelli in uscita con indicazione della destinazione finale. Si segnala, in particolare, la necessità di determinare, per ciascun Comune, la quantità e la percentuale di sovvalli, considerati in regime di privativa, derivanti dalle fasi di triturazione e vagliatura e l'avvio nell'apposita discarica stabilita dal PPGR o dalle DGR appositamente emanate;
4. la FORSU in ingresso all'impianto dovrà rispettare:

- limiti qualitativi di cui alla Tabella D della DGR n. 1528/06;
- criteri di accettazione di cui alla DGR n. 604/09;

5. il sottovaglio derivante dal trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato deve essere avviato alla fase di stabilizzazione/maturazione dell'impianto per la produzione di frazione organica stabilizzata (FOS);
6. il compost di qualità prodotto potrà essere immesso nel mercato secondo quanto previsto al punto 4.1. della D.G.R. n. 1528/06;
7. rispetto di quanto disposto, relativamente alle modalità e le frequenze analitiche del rifiuto in ingresso e del compost prodotto, dalla DGR n. 1528/06 e dalla DGR n. 604/09;
8. confermare la certificazione del "*Compost di qualità*" prodotto secondo il "***Marchio di qualità***" denominato: *"**Compost Abruzzo***", acquisito in collaborazione con il C.I.C., ai sensi della D.D n.. 203 del 28.10.2009;
9. la produzione di "***Compost fuori specifica***" (CER 19 05 03), dovrà essere finalizzata ai seguenti reimpieghi:
   - reimmissione nel ciclo produttivo;
   - declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio (**CG**) di cui alle direttive della D.G.R n. 1528/06, nel rispetti dei limiti di cui alla tabella B della stessa;
   - reimpiegato per gli utilizzi della FOS nel rispetti dei limiti di cui alla tabella C della DGR n. 1528/06;

   Nel caso in cui il Consorzio intercomunale CIVETA non trovi adeguato utilizzo del "*compost fuori specifica*", nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b) e c), previa comunicazione all'Autorità competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati e l'adozione da parte della stessa Autorità dei provvedimenti di competenza, lo stesso "*compost fuori specifica*" può essere smaltito in discarica nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M. D.M. 27.09.2010 e s.m.i.
10. la FOS (CER 190503) prodotta dall'attività dell'impianto di TMB dovrà trovare apposito impiego secondo quanto previsto dalla DGR n. 1528/06, e nello specifico:
    - ripristini ambientali secondo quanto disposto dalla DGR n. 400/2004 e s.m.i;
    - come terra di ricopertura giornaliera, in purezza o in miscela con materiali inerti, nelle discariche durante la coltivazione delle stesse (*capping periodico*). Il quantitativo di FOS utilizzato per la ricopertura giornaliera non può comunque essere superiore al **10%** in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica. Con le medesime procedure possono essere utilizzate anche materiali prodotti dagli impianti di compostaggio e biostabilizzazione che non rispondono alle caratteristiche riportate nella **Tabelle A**, **B** e **C** dell'**Allegato 1** – "*Direttiva FOS*" della DGR n. 1528 del 27.12.2006;
    - Nel caso in cui il CIVETA non trovi adeguato utilizzo della FOS nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b), previa comunicazione all'Autorità competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati, la FOS può essere smaltita in discarica nel pieno rispetto quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M. 27.09.2010 e s.m.i.;

ART. 8
DISCARICA DI SERVIZIO ESAURITA

Si richiama il rispetto degli elaborati progettuali autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 40 del 13.05.2009 e integralmente richiamati nella A.I.A. n. 1/13 del 21.02.2013, nel rispetto delle prescrizioni stabilite da ARTA Abruzzo con parere tecnico prot. n. n. 916 del 09.06.2015;

inoltre:

- Alla chiusura della discarica dovranno essere adottate misure indispensabili per la mitigazione e compensazioni ambientali, in particolare dovranno essere impiantate infrastrutture di verde di soccorso e di arredo (*inerbimento, cespugliamento ed alberature perimetrali con essenze vegetali adeguate ed in particolare in grado di sostenere l'inquinamento olfattivo*);
- il gestore della discarica è responsabile della corretta attuazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento;
- ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. il gestore della discarica deve notificare al SGR, alla Provincia di Chieti ed all'ARTA territorialmente competente, anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alle decisioni dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

La frequenza ed i parametri analitici da rilevare, durante il periodo di monitoraggio della fase di post-chiusura previsto in progetto, possano essere variati dal Distretto ARTA territorialmente competente, previa comunicazione allo SGR, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito, fermo restando che la frequenza di controllo ed i parametri da controllare non eccedano quanto previsto in materia dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

ART. 9
PIATTAFORMA

Tipologia impianto: impianto per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
Potenzialità conferimento: **7.500 t/a**;
Potenzialità di trattamento : **4.000 t/a**;
Fase di recupero/smaltimento: **R3/ R13/D15**;

CER conferibili:

CER	DESCRIZIONE	Operazione di smaltimento/recupero	Quantità conferibile (Tonn./anno)	Quantità trattabile (Tonn./anno)
020104	rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	R13	1	1
020110	rifiuti metallici	R13	1	1
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13	20	
030199	rifiuti non specificati altrimenti	R13	1	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13	1	1
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	1	1
150101	imballaggi in carta e cartone	R13/R3	1.300	1.100
150102	imballaggi in plastica	R13	800	300
150103	imballaggi in legno	R13	100	
150104	imballaggi metallici	R13	8	4
150106	imballaggi in materiali misti	R13	100	
150107	imballaggi in vetro	R13	100	
150109	imballaggi in materia tessile	R13	1	1
160103	pneumatici fuori uso	D15	100	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	60	
170201	legno	R13	60	
170401	rame, bronzo, ottone	R13	1	1
170402	alluminio	R13	1	1
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	1	1
191201	carta e cartone	R13	1	1
191202	materiali non ferrosi	R13	1	1
191203	metalli non ferrosi	R13	1	1
191204	plastica e gomma	R13	1	1
191205	vetro	R13	1	1
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	1	1
191208	prodotti tessili	R13	1	1
200101	carta e cartone	R13/R3	1.300	1.050
200102	vetro	R13	1.300	1.000
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	D15	1	1
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15	1	1
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15	1	1
200136	apparecchiature elettriche ed	R13	60	60

	elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			
200139	plastica	R13	1	1
200140	metallo	R13	250	250
200307	rifiuti ingombranti	R13	1.700	
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13	5	
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15	1	1
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	1	1
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	2	2
080319*	oli dispersi	R13	1	1
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13	1	1
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13	5	5
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	1	1
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13	1	1
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	8	8
160107*	filtri dell'olio	R13	5	5
160601*	batterie al piombo	D15	5	5
200119*	pesticidi	D15	1	1
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	1	1
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	120	120
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15	1	1
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15	1	1
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15	2	2
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20012 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13	60	60
Totale			**7.500**	**4.000**

Prescrizioni:

1. il CIVETA è autorizzato ad installare un impianto di trattamento per la sola riduzione volumetrica del **CER 200307** all'interno della Piattaforma per la valorizzazione delle sostanze recuperabili (Piattaforma di Tipo "*B*");
2. posizionare il trituratore sotto tettoia;
3. le aree utilizzate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita al trattamento devono essere quelle già individuate nell'A.I.A. n. 3/10 del 16.03.2010. A tal proposito i cassoni dei rifiuti devono essere contrassegnati con il CER del rifiuto contenuto; nel caso specifico, inoltre, occorre differenziare in modo chiaro i cassoni dei rifiuti in ingresso in attesa di trattamento da quelli dei rifiuti in uscita dall'impianto;

ART. 10
DISCARICA DI SERVIZIO ATTUALE

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

Il Consorzio CIVETA proceda all'esercizio della discarica nel rispetto degli elaborati progettuali di cui all'AIA n. 3/10 del 16.03.2010, che si intendono integralmente recepiti e delle prescrizioni di cui al successivo provvedimento A.I.A. n. 1/13/2013;

DATI GENERALI DISCARICA

Tipologia discarica	discarica per rifiuti non pericolosi
Area discarica (m^2)	ca. 6.200
Volumetria occupata (m^3)	47.000
Volumetria autorizzata (m^3)	**rispetto dei profili del progetto approvato.**
Area discarica + Area Servizio (m^2)	ca. 15.000
Volume in scavo (m3)	ca. 87.000
Volume in elevazione (m3)	ca. 95.000
Tipologia materiale di copertura giornaliera	Terreno/FOS
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	ca. 5 mc
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)	185
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	207 (considerata dal livello del mare)
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)	244
Produzione di percolato nell'anno di riferimento (MC)	ca. 5000
Produzione di biogas nell'anno di riferimento (mc)	N.D.

PRESCRIZIONI GENERALI

- non effettuare abbancamenti dei rifiuti in discarica prossimi al limite massimo stabilito (pendenza del 30%);
- il battente del percolato deve essere mantenuto al di sotto di 0,5 m; a tal proposito le verifiche del caso da parte degli Enti controllori saranno effettuate su un contatore delle ore di funzionamento della pompa di estrazione che il consorzio intercomunale CIVETA aveva obbligo di installare nelle modalità indicate nell'autorizzazione integrata ambientale n. 3/10 del 16.03.2010;
- lo smaltimento dei rifiuti in discarica dovrà avvenire in conformità dei criteri di ammissibilità in discarica di cui al D.M 27.09.2010;

RIFIUTI AMMISSIBILI

CER 19 12 12: scarti e sovvalli derivanti dall'attività di preselezione meccanica dell'impianto di trattamento meccanico – biologico e della piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato, nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010 e s.m.i.;

CER 19 05 03 (FOS): la FOS derivante dalla linea di trattamento del RU indifferenziato dell'impianto di TMB se conforme a quanto disposto dalla DGR 1528/06 ed alle Direttive della DGR n. 400/04 e s.m.i., può trovare i seguenti reimpieghi:

- ripristini ambientali secondo quanto disposto dalla DGR n. 400/04 e s.m.i;
- come terra di ricopertura giornaliera, in purezza o in miscela con materiali inerti, nelle discariche durante la coltivazione delle stesse (*capping periodico*). Il quantitativo di FOS utilizzato per la ricopertura giornaliera non può comunque essere superiore al **10%** in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica. Con le medesime procedure possono essere utilizzati anche i materiali prodotti dagli impianti di compostaggio e biostabilizzazione che non rispondono alle caratteristiche riportate nella **Tabelle A**, **B** e **C** dell'**Allegato 1** – "*Direttiva FOS*" della DGR n. 1528 del 27.12.2006;
- nel caso in cui il CIVETA non trovi adeguato utilizzo della FOS nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b), previa comunicazione all'Autorità Competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati, la FOS può essere smaltita in discarica nel pieno rispetto quanto prescritto dal D.Lgs 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010;

CER 20 03 03 (residui della pulizia stradale) nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010;

RIFIUTI IN STATO DI ABBANDONO non altrimenti recuperabili e conformi alle caratteristiche della discarica, presenti nei territori dei Comuni del CIVETA, previo parere preventivo dell'ARTA Distretto territorialmente competente che accerta la conformità dei rifiuti da smaltire con la tipologia e le caratteristiche della discarica;

CONFERIMENTO DI RIFIUTI NON TRATTATI

È fatto divieto di smaltimento di rifiuti non trattati. Nel caso in cui vi siano improrogabili ed eccezionali necessità di conferimento di rifiuti urbani non trattati, a causa di fermo impianto dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, possono essere smaltiti rifiuti urbani non trattati in discarica nel tempo necessario al ripristino delle ordinarie condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento, previa comunicazione, da parte del CIVETA, del quantitativo dei rifiuti non trattati da smaltire e il periodo di conferimento e l'adozione da parte dell'Autorità Competente di tutti i provvedimenti previsti dalla legge al fine di consentire il suddetto conferimento straordinario.

UTILIZZO DEL COMPOST FUORI SPECIFICA

Il **compost fuori specifica** (CER 19 05 03) derivante dalla linea di produzione del "*compost di qualità*" può trovare i seguenti reimpieghi:

- reimmesso nel ciclo produttivo;
- declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio (**CG**) di cui alle direttive della DGR n. 1528/06, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella B della stessa DGR;
- reimpiegato per gli utilizzi della FOS nel rispetto i limiti di cui alla tabella C della DGR n. 1528/06;
- nel caso in cui il CIVETA non trovi adeguato utilizzo del compost fuori specifica nelle modalità di cui ai suddetti punti a) e b) e c), previa comunicazione all'Autorità Competente sui quantitativi da smaltire e degli impedimenti tecnici/economici riscontrati e l'adozione da parte della stessa Autorità dei provvedimenti di competenza, lo stesso compost fuori specifica può essere smaltito in discarica nel pieno rispetto quanto prescritto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010;

APPLICAZIONE DEL TRIBUTO SPECIALE PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA

Si richiamano le disposizioni in materia fissate dalla L.R 16.06.2006, n. 17.

ART. 11
PROCEDURA DI CUI ALL'ART 242 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.

Il Consorzio intercomunale CIVETA in merito alla contaminazione delle acque sotterranee, evidenziate dall'ARTA Distretto Sub Provinciale San Salvo Vasto con nota prot.n. 706 del 20.05.2008 , deve proseguire ed adempiere a tutte le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

ART. 12
OBBLIGHI E RACCOMANDAZIONI

La presente autorizzazione è condizionata al rispetto dei seguenti obblighi e raccomandazioni:

1. sono fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, Nulla-Osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
2. nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
3. comunicazione, resa ai sensi della DGR n. 778 del 11.10.2010, alla Provincia di Chieti ed all'A.R.T.A. Distretto Provinciale di Chieti, della quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
4. tenuta, per quanto applicabile, del registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. rispetto, per quanto applicabile, di quanto stabilito dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al Catasto dei Rifiuti;
6. osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative che hanno per oggetto "*Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"*;
7. puntguale rispetto di quanto ulteriormente previsto nel D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. e nella normativa regionale di settore;
8. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;

9. rendere disponibili al pubblico sul proprio sito internet o mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente provvedimento;
10. aderire, così come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS).

ART. 13
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il CIVETA è tenuto al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'A.I.A. n. 3/10 del 16.03.2010 e s.m.i., e degli elaborati progettuali approvati con il presente provvedimento.

Prescrizioni:
Trasmettere apposita relazione annuale, entro il **1° giugno** di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'Autorità Competente, all'ARTA, alla Provincia di Chieti ed al Comune di Cupello, contenente:

- relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazione ed elaborazioni grafiche;
- eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
- indicazioni sulle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative;
- verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite verifiche dirette all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
- verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- i dati registrati della centralina meteorologica, secondo quanto segue:
    1. precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
    2. temperatura con media mensile;
    3. evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
    4. umidità atmosferica con media mensile;
    5. risultati analitici relativi alle emissioni in atmosfera.

Il piano di sorveglianza e controllo deve rispettare, altresì, le tempistiche e le modalità di trasmissione indicate nelle linee guida redatte dall'ARTA, oltre che prevedere tutti i parametri, frequenze e campionamenti.
La frequenza ed i parametri analitici da rilevare, potranno essere variati dall'ARTA, previa comunicazione all'Autorità Competente, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito;

ART. 14
PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

Durante la gestione della discarica il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali.
La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto, anche per gravità, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
È vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo discarica. Deve essere garantita la presenza di un battente di percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, degli altri lotti di discarica, al minimo possibile, compatibilmente con il funzionamento dei sistemi di sollevamento del percolato medesimo e , comunque, non superiore a 0,50 m, a meno di anomalie che impediscano il regolare funzionamento del sistema che si dovessero verificare, che dovranno essere immediatamente comunicate all'Autorità competente ed all'ARTA. Nel caso in cui, in fase di gestione operativa, si dovessero riscontrare dei ristagni o

accumuli di percolato, si dovrà intervenire mediante la realizzazione ad hoc di pozzi mediante trivellazioni verticali drenanti nell'ammasso di rifiuti e l'inserimento di una pompa di emungimento del liquame.
In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione all'Autorità competente, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione di rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o animali randagi.
Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, il gestore è tenuto ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti.
Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni di cui progetto approvato.
L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica.
I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.
Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o parzialmente combusti non completamente estinti;
La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in tutti i periodi dell'anno.
Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate.
Entro 18 ore dal conferimento in discarica, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi.
Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.
E' fatto obbligo di prevedere, periodicamente, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere preventivamente concordate con la AUSL competente, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati;
Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Competente ed all'ARTA.
Deve essere garantito il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
È fatto obbligo realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.

ART. 15
PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FASE DI POST-GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA IN ESERCIZIO

Entro dieci giorni dall'ultimazione dei conferimenti in discarica il Consorzio intercomunale CIVETA deve darne comunicazione all'Autorità competente che provvederà a richiedere all'ARTA le verifiche di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;
l'ARTA nel relazionare circa gli adempimenti di cui a detto art. 9 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. individuerà la tempistica entro al quale dovrà essere ultimata la copertura definitiva della discarica.
Entro il termine relativo all'ultimazione della copertura finale della discarica, la Comunità in oggetto dovrà comunicare il nominativo del responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo, nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischio.
Le modalità di chiusura e di post-gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., prevedendo una durata della fase di post-gestione operativa della discarica non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
Ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. il gestore della discarica deve notificare al Servizio scrivente, alla Provincia di Chieti ed all'ARTA territorialmente competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alle decisioni dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

ART. 16
PRESCRIZIONI GENERALI

Adeguamento dell'impianto:

a) **Adeguamento dell'impianto:**

a.1) Il Gestore è tenuto ad adeguare l'impianto a quanto previsto nelle suesposte prescrizioni ed entro i termini in esse riportate;

a.2) Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità competente, specificando la tipologia e le modalità dei singoli interventi;

a.3) Il Gestore, entro **30 giorni** dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;

a.4) Il Gestore dell'impianto deve inoltre comunicare all'Autorità Competente l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre **30 giorni** dall'effettuazione dello stesso.

b) **Gestione dell'impianto**

b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza; la documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;

b.2) Il Gestore è tenuto al rispetto del piano di gestione operativa;

c) **Limiti e condizioni da rispettare**

c.1) Il Gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;

c.2) Il Gestore dell'impianto come previsto dall'art.29-*decies* comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione altra operazione di controllo e verifica;

c.3) Ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere al Responsabile del Procedimento ed ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nella presente Autorizzazione, secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa;

d) **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**

d.1) Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalla parte IV, Titolo 5° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla DGR 790/2007 e s.m.i.

e) **Modifica degli impianti o variazione del gestore**

e.1) In caso di modifica dell'impianto o di variazione di titolarità della gestione si applica quanto disposto dall'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

ART. 17
PROCEDURA DI RINNOVO

La presente autorizzazione è, per ogni sua singola fase, prorogabile nelle forme previste dall'art. 29 – octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 45/2007 e s.m.i. In tal caso sarà esaminata la relativa istanza, corredata da analitici elementi di valutazione che saranno presi in esame da questo Servizio.

ART. 18
RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Il presente provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 - *octies*, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

ART. 19
RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

Il CIVETA è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e degli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-*decies*, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29 - *quattuordecies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

ART. 20
CONTROLLI ARTA

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore con la seguente cadenza temporale:

Controllo tecnico documentale – cadenza annuale.
L'ARTA effettuerà con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.
Contestualmente al documento in formato cartaceo, il CIVETA dovrà compilare ed inviare al Distretto territorialmente competente, le schede di *reporting*, in formato *excel*, con le informazioni di seguito elencate.

1. Quantità di Materie prime utilizzate.
2. Quantità di combustibili utilizzati.
3. Consumi idrici e bilancio idrico.
4. Consumi energetici e bilancio energetico, distinti, ove possibile, per linee di produzione.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata.
6. Quantità e codici CER dei rifiuti prodotti, indicando le quantità destinate a recupero e quelle a smaltimento.
7. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
8. Tabella riassuntiva emissioni COV.
9. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
10. Emissioni diffuse, risultati degli eventuali autocontrolli effettuati.
11. Emissioni dirette e indirette di CO2.
12. Rifiuti:risultati della caratterizzazione annuale.
13. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti.
14. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
15. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
16. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di livello piezometrico, concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
17. Indicatori ambientali: Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
18. Indicatori ambientali: Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione che deve accompagnare le schede di *reporting*, il CIVETA deve riportare le informazioni di seguito specificate:

1. I dati identificativi e la qualifica e formazione del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità competente ai sensi dell'art. 11 c. 1 D. Lgs. 59/05.

3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA..
4. Il Piano Gestione Solventi. Commentare i risultati e riportare il piano in allegato.
5. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
6. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
7. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
8. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
10. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Controlli che l'ARTA effettuerà con cadenza annuale nella gestione operativa e biennale in quella post-operativa

ACQUE SOTTERRANEE (laddove sia accertata la presenza di falda)

Controllo effettuato su un piezometro a monte e due a valle: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA - tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
temperatura	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
BOD	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Ossidabilità Kubel	-	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto ammoniacale	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto nitroso	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto nitrico	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
cloruri	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solventi organici aromatici	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul percolato: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.05
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA	Tariffario ARTA - punto 1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)

Controlli che l'ARTA effettuerà con cadenza biennale

EMISSIONI

Controllo effettuato in caso di presenza di impianto di recupero energetico da biogas: Campionamento ed Analisi emissione camino		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	*	
Portata, temperatura, umidità	UNI 10169/2001	DM 24/4/08
NO_x	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
CO	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	DM 24/4/08
SO_2	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15
COT	UNI EN 13649-12619-13526	DM 24/4/08
HCl (come acido solforico)	ISTISAN 98/2(CI)/NIOSH 7903	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Controllo effettuato in caso di presenza di sola torcia non di emergenza/sicurezza e campionabile: Campionamento ed Analisi emissione		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	*	
Portata, temperatura, umidità	UNI 10169/2001	DM 24/4/08
NO_x	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
CO	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	DM 24/4/08
SO_2	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15
COT	UNI EN 13649-12619-13526	DM 24/4/08
HCl	ISTISAN 98/2(CI)	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Controllo effettuato su ciascun modulo in cui è suddiviso il biofiltro, quando presente. L'azienda deve mettere a disposizione l'attrezzatura per il prelievo.		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	*	

Portata, temperatura	UNI 10169/2001	DM 24/4/08
TOC	UNI EN 13649-12619-13526	DM 24/4/08
NH_3	UNICHIM 632/UNICHIM 268	DM 24/4/08
H_2S	NIOSH 6013	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

QUALITA' DELL'ARIA

Controllo della qualità dell'aria all'esterno del corpo della discarica, in quattro punti, in relazione alla direzione del vento al momento del sopralluogo		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		Tariffario ARTA 1.01.15
NH_3	Unichim 632 + potenziometria/cromatografia ionica	DM 24/4/08

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul prodotto dopo stabilizzazione (CDR/bioessiccato): campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.10
PCI *	Bomba calorimetria	(Tariffario ARTA – punto 3.10.02)
Cl tot *	Analizzatore elementare	(Tariffario ARTA – punto 3.08)
S *	Analizzatore elementare	(Tariffario ARTA – punto 3.21)
Metalli: Hg, Cd, Cu, CrVI, Ni, Zn, As	APAT IRSA CNR 29/2003	Tariffario ARTA - punto n1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)
IRD		**

* Fino a quando l'ARTA non si attrezzerà, le analisi saranno effettuate presso altre ARPA e il costo dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata

** La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Controllo effettuato sul prodotto dopo stabilizzazione (Compost): campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.10
Metalli: Hg, Cd, Cu, CrVI, Ni, Zn	APAT IRSA CNR 29/2003	Tariffario ARTA - punto n1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)
IRD		*

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Controlli che l'ARTA effettuerà con cadenza biennale in fase operativa, e comunque prima dell'avvio ed alla chiusura di ciascun lotto

Rilievo planoaltimetrico		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
	-	Det. DF3/94 del 13/10/05

TABELLA RIASSUNTIVA PIANO DEI CONTROLLI DELL'ARTA

Anno	Controllo Documentale	Acque sotterranee	Rifiuti prodotti (percolato)	Punto di Emissione (recupero energetico da biogas)	Punto di Emissione (Torcia)	Punto di Emissione (Biofiltro)
2010	1	3	1	1	1	1
2011	1	3	1			
2012	1	3	1	1	1	1
2013	1	3	1			
2014	1	3	1	1	1	1

Anno	Qualità aria	Rifiuti prodotti (CDR/biessiccato)	Rifiuti prodotti (Compost)	Rilievo Planoaltimetrico
2010	4	1	1	1
2011				
2012	4	1	1	1
2013				
2014	4	1	1	1

Prescrizione: L'ARTA - Distretto Sub Provinciale San Salvo - Vasto deve eseguire, entro **90 giorni** dalla data di emanazione del presente provvedimento, il controllo previsto ai sensi dell'art. 29 - *decies*, comma 6) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

ART. 21
SPESE ISTRUTTORIE

Trasmettere entro **n. 30 giorni** dalla notifica della presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto con D.M. 24 Aprile 2008 e con la D.G.R. n. 34/09 modificata ed integrata dalla D.G.R. n.308 del 24.06.2009, la spese istruttorie relative al rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

ART. 22
TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO

a) Il presente provvedimento viene redatto in n. **2** originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, al CIVETA in località "*C.da Valle Cena*" nel Comune di Cupello (CH);
b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento presso gli uffici del Dipartimento Opere Pubbliche – Governo del Territorio – Politiche Ambientali, Via Passolanciano, n. 75 - PESCARA, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 13 e art. 29-*decies*, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento a tutte le Autorità interessate ed al B.U.R.A. per la pubblicazione, limitatamente agli estremi del provvedimento, all'oggetto e al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
F.to Marco Famoso

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
F.to Marco Famoso

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Ing. Gianfranco Piselli